LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	36 50	17 75	2 90

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

A CUI SCADE L'ABBONAMENTO
AL 15 LUGLIO

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

Dal 16 luglio al 31 dicembre 1904 L. 7 65

1 mese	L. 1 50
2 mesi	» 3 —
3 »	» 4 25
6 »	» 8 25
1 anno	» 16 50

LA STAMPA è il Giornale più diffuso del Piemonte, la sua tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme. La sola edizione del mattino ha una tiratura maggiore di quella degli altri giornali.

Per chi va in campagna

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno **LA STAMPA**, durante la loro assenza dalla città, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un

Abbonamento straordinario per la campagna

il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata. Tale associazione costa in ragione di *cinque centesimi* al giorno.

NB. — Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.

L'opinione dell'ammiraglio Candiani
relatore del Bilancio della Marina
sulle condizioni della nostra flotta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista coll'ammiraglio Candiani sul nostro programma navale:

« Ho rilevato — disse il Candiani — nella mia relazione sul bilancio della marina, l'insufficenza della somma stanziata in bilancio per la riproduzione del naviglio. Invero, io credo che tale somma sia inadeguata ai nostri bisogni, o tale da renderе necessaria, per ricavare dal suo impiego il maggior utile possibile, una oculatezza che non si aveva pur troppo in tempi passati, quando riusciva più facile l'ottener fondi che lo spenderli bene.

« E, francamente, non credo che sia spendere bene i danari l'impostare adesso un nuovo incrociatore corazzato dalle 9 alle 10 mila tonnellate, come intende di fare il ministro Mirabello. Lo si vorrebbe più adatto alle condizioni stesse delle nostre coste, specialmente adriatiche, ma io non so comprendere perchè questo mare debba richiedere assolutamente un tipo speciale di navi.

« D'altra parte, il tipo *Sardegna*, *Umberto* e *Sicilia* può essere considerato come un ottimo tipo di grandi incrociatori anche per quel mare; così pure il tipo *Doria*, per quanto antiquato, specialmente per l'armamento, rappresenta la riproduzione dell'unità abbastanza efficace colle navi di linea.

« Il vantaggio che il nuovo tipo 9-10,000 tonnellate può presentare su quello delle nuove navi di linea di 13,000 tonnellate è piccolo dal lato nautico. Esso si riduce ad una leggerissima minor pescagione e ad un raggio d'evoluzione che se pure è minimo non lo è in modo apprezzabile.

« Presenta è vero un'economia di 6 o 7 milioni, ma questa economia è resa più effimera dalle indispensabili modificazioni dovute alle esperienze per la sua costruzione.

« Questi avantaggi non si incontrerebbero invece nel tipo *Vittorio Emanuele*.

« L'esistenza di quattro modelli ci permetterebbe di portare nella sua riproduzione tutte quelle modificazioni che l'esperienza ha mostrate opportune, mentre la pratica già fatta ridurrebbe sensibilmente il periodo di tempo necessario alla sua costruzione e darebbe affidamento di poterlo in breve aggiungere alle unità della nostra flotta.

« Siamo tutti d'accordo nell'affermare che la nostra flotta è inferiore per numero e per potenzialità ai nostri bisogni. Dovremmo dunque cercare di riparare facendo presto e bene, e perciò, se si volesse proprio avere al più presto una nuova unità, sarebbe meglio impostare una quinta nave tipo *Vittorio Emanuele*, come era del resto nel programma del ministro Morin.

« Se invece volessimo davvero mettere la nostra marina al corrente coi nuovi insegnamenti della guerra, dovremmo soprassedere all'impostazione di una nuova nave da battaglia di prima o seconda classe, e spendere meglio il nostro denaro.

« Non dobbiamo dimenticare — ha continuato l'ammiraglio Candiani — che i fondi destinati alla riproduzione del naviglio sono così scarsi che, se pure venissero destinati tutti — cosa impossibile — a costruire le corazzate, non se ne costruirebbe neppure una all'anno.

« E' necessario quindi evitare tutte quelle spese che non sono di una indiscutibile utilità, e fra le spese da evitare, ripeto, c'è quella per la costruzione di una nuova nave da battaglia. Perchè non usare piuttosto i fondi che da questa nuova nave verrebbero assorbiti per rinnovare completamente il materiale torpediniero e subacqueo, visto che la guerra dell'Estremo Oriente sta a provare l'enorme vantaggio di questo materiale offensivo, il quale assai spesso riesce ad avere ragione delle grandi corazzate?

« La potenza di questi mezzi distruttori in una guerra navale è stata provata decisiva ed è dovuta agli effetti disastrosi direttamente dovuti alle mine subacquee, e al fatto che, per una necessaria cautela, s'è vista parzialmente paralizzata nel momento più importante della guerra l'azione di due marine che pure avevano dato prova di non difettare d'audacia.

« Contemporaneamente è della massima urgenza rifornire la marina di qualche migliaio di torpediniere da blocco, visto che da sette anni se n'è completamente abbandonata la costruzione. Quanto più scarsa è la potenzialità di una flotta — e questo è il nostro caso — tanto più è necessario disporre di risorse di questo genere per l'offensiva e per la difensiva.

« Dato lo straordinario sviluppo delle nostre coste, la scarsità di basi d'operazione e la minor quantità di navi che abbiamo in confronto delle altre marine, noi dovremo, in caso di guerra, giocare d'astuzia e contare almeno sull'aiuto di un numeroso e scelto materiale torpediniero.

« Quando, oltre ad avere qualche velocissima nave posamine ed una larga dotazione di torpediniere da blocco, noi avremo un bel numero di torpediniere veloci, noi ci troveremo assai meglio preparati alla guerra che non con una o due corazzate di più.

« Il ministro Mirabello ha fatto benissimo a destinare alla costruzione di nuove torpediniere gli altri tre milioni che dovrebbe costare l'inutile trasformazione dell'*Italia*.

« E meglio sarebbe, ripeto, destinarvi i non pochi milioni che le nuove navi, di cui si approssima l'impostazione nel cantiere di Castellammare, verrebbero a costare. »

« L'ammiraglio Candiani mi espresse, terminando il suo dire, la speranza che l'inchiesta sulla marina serva a porre in luce la necessità di assegnare nuovi fondi alla marina da guerra. »

I lavori pel filo telefonico Roma-Torino-Parigi.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Al Ministero delle poste, ove ho assunto informazioni circa il nuovo filo telefonico Roma-Torino-Parigi, mi si lasciò capire che, malgrado che il progetto relativo non sia stato votato ora alla Camera, poichè il ministro del tesoro si è impegnato a dare i fondi, si proseguiranno in questi mesi estivi i lavori. Per novembre, così quando si presenterà il progetto, che sarà senza dubbio approvato, tutto sarà quasi pronto, e la nuova linea telefonica potrà funzionare poco dopo.

Le vicende del decreto di nomina del prof. Trombetti.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che il decreto per la nomina del prof. Trombetti ad ordinario non potrà probabilmente essere registrato finchè il Parlamento, nel novembre, non avrà approvato una variante nel bilancio, con cui si inscrivano 5000 lire nel bilancio stesso per un professore ordinario alla Università di Bologna.

Panzane estive.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22,10:

La stura alle chiacchiere estive è cominciata molto presto, e l'*Avanti!* ne raccoglie già due stasera: Una è che il prossimo fausto evento della Reggia non avverrà più a Roma o a Racconigi, ma a Palermo; e tutto ciò, notate bene, secondo l'*Avanti!*, è per non urtare la suscettibilità del Vaticano. L'altra cotta estiva, che rimette a nuovo l'*Avanti!*, è quella della nomina di Don Prospero Colonna, sindaco di Roma, ad ambasciatore a Parigi.

Altre di Nasi.

Si lasciavano anche portar via gli oggetti d'arte!

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi del processo Nasi, dice che i giudici istruttori avrebbero scoperto nuovi fatti: parrebbe che vi siano, più che sospetti, sicuri indizi di concessioni o permessi dati per l'esportazione di oggetti artistici e non senza disinteresse. Si dice che vi sarebbe compreso anche qualche professore che gode fama nel campo artistico.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 4 luglio.

Roma, 4, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,30.

Senza discussione s'approvano il disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario » ed altri meno importanti.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico del personale della Direzione generale del fondo per il culto ».

CARTA-MAMELI raccomanda che sia sistemato il personale d'ordine, facendolo concorrere ai posti vacanti, ma escludendo gli estranei all'Amministrazione.

VISCHI, relatore, dà ragione del seguente ordine del giorno, proposto dall'Ufficio Centrale:

« Il Senato invita l'onorevole ministro a provvedere anche a che siano scrupolosamente osservati i divieti concernenti l'ammissione del personale straordinario, e per ogni caso di ammissione di nuovo personale invita alla esatta applicazione dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897 e del decreto 5 ottobre 1902 sulle nomine e promozioni del personale di quell'Amministrazione. »

RONCHETTI, ministro guardasigilli, dichiara, come già dichiarò alla Camera dei deputati, di accettare quest'ordine del giorno e la raccomandazione del senatore Carta-Mameli.

Chiusa la discussione generale, tutti gli articoli vengono senz'altro approvati.

Si approva inoltre l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale.

Il PRESIDENTE avverte il Senato che sono all'ordine del giorno di domani diciassette progetti di legge, e sarebbe necessario che fossero approvati anche a scrutinio segreto nella seduta stessa. Così mercoledì il Senato potrebbe esaurire il suo ordine del giorno e prendere le vacanze.

Voci: « Sì! Sì! »

Il PRESIDENTE prega i signori senatori ad intervenire puntualmente alla seduta di domani, che avrà principio alle ore 14.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati oggi per alzata e seduta.

I progetti risultano tutti approvati.

La seduta è levata alle ore 17,20.

Domani seduta alle ore 14.

I lavori che rimangono a fare al Senato

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22,30:

La *Tribuna* dice che al Senato restano ancora da approvarsi parecchi progetti di legge, fra cui quello circa i provvedimenti per Roma, i provvedimenti per il risanamento economico di Napoli, l'autorizzazione per la cessione e le permute fra il Comune di Torino e il Demanio, la costruzione dell'Acquedotto pugliese, la riforma all'ordinamento dell'organico dell'Amministrazione delle poste e telegrafi, l'istituzione di una Commissione centrale e di Commissioni provinciali per la beneficenza. Intorno a questi progetti lavorano i relatori, ed una parte già è stampata, e certamente tutti i relativi disegni di legge saranno discussi in modo che il Senato potrà prendere le vacanze mercoledì o giovedì.

Oggi si è radunata la Commissione permanente del Senato per i trattati commerciali. Mancando però il numero legale, non ha preso alcuna deliberazione sul disegno di legge per concedere al Governo anche i poteri per i trattati di commercio.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23:

Non sono fissati ancora nè l'epoca nè i particolari delle *manovre combinate fra l'esercito e la flotta*, che avranno luogo intorno alla piazza forte di Gaeta.

— Sono incominciati stamane alla Consulta i *negoziati coi delegati austriaci* per l'accordo commerciale.

— *Il Papa ha ricevuto* il cardinale Ferrata, il vescovo di Pescina, il primate dei Benedettini e il ministro brasiliano a Pietroburgo.

— Il *Giornale d'Italia* ha da Catania: « Si ritiene che il cardinale Francica-Nava sarà nominato *arcivescovo di Palermo*. »

— La Corte dei Conti non ha ancora inviato registrati al Ministero della guerra i decreti delle *promozioni trimestrali degli ufficiali*. Se i decreti giungeranno presto, le promozioni saranno comprese nel bollettino di sabato prossimo.

Studenti d'enologia dall'on. Rava.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22,30:

Stamane Rava ha ricevuto il segretario della Federazione nazionale degli studenti secondari, rappresentante gli studenti delle scuole enologiche di Conegliano, Avellino, Alba e Catania, che presentò i desiderî degli studenti. Essi chiedono la legalizzazione del titolo di enotecnico, di essere preferiti agli agrimensori nelle materie enologiche ed agrarie, nell'affidare cattedre ambulanti nelle ispezioni antifillosseriche; di essere ammessi, finito il corso, al secondo anno della scuola superiore di agraria.

Il ministro promise formalmente di studiare con benevolenza il Memoriale presentato, ed ebbe parole di viva lode per la Federazione nazionale.

Associazioni piemontesi autorizzate ad accettare legati.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21,50:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza la Società di mutuo soccorso artisti ed operai di Casale Monferrato ad accettare il legato di L. 1000 di Rendita Consolidato 5 per cento, disposto a suo favore dal defunto cavaliere Giovanni Cova, con testamento segreto del 28 agosto 1901, depositato presso il notaio Cairo Alessandro, di Casale.

Pubblica anche il decreto che autorizza l'Unione Tipografica Italiana, sedente in Torino, ad accettare il legato di L. 5000, netto di spese e di tasse, per una volta tanto, da essere esclusivamente devoluto alla classe « cronicismo » del Sodalizio, disposto in suo favore dal socio onorario avv. Cesare Davicini, con testamento olografo, depositato nei rogiti del notaio Fissore, con atto 11 febbraio 1904.

I due nuovi cavalieri del lavoro Ignazio Ceretti e Gregorio Reda.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22,30:

La relazione che accompagna la nomina a cavalieri del lavoro dei due novaresi Ceretti e Reda dice: per Ceretti Ignazio, di Villa d'Ossola (Novara): Fu uno dei primi in Italia ad introdurre nel suo grandioso stabilimento il processo del *langlade* per utilizzare e depurare i gas perduti agli alti forni; e fu il primo ad introdurre l'applicazione della forza elettrica ai macchinari di azione diretta dei laminatori del ferro e dell'acciaio.

E per Reda Gregorio, di Valle Inferiore Mosso (Novara), dice: Già semplice operaio di lanificio, impiantò tre stabilimenti di filatura: uno premiato in diverse Esposizioni per alcune specialità della sua industria.

Tutte le nuove proposte verranno esaminate dal Consiglio dell'Ordine del lavoro, quando sarà stato ricostituito, essendo scaduti parte dei suoi componenti.

L'accordo commerciale coll'Austria in pericolo?

Ci telefonano da Roma, 4, ore 18:

Mentre fino a pochi giorni fa pareva che l'accordo commerciale coll'Austria-Ungheria sarebbe facilmente raggiunto sulla base delle concessioni del contingente a tutte le Potenze con particolari vantaggi di amministrazione doganale all'Italia, ora saremmo di nuovo in alto mare.

I delegati ungheresi giunti qui ieri sera, di fronte al contegno recisamente ostile delle regioni vinicole dell'Ungheria avrebbero avuta una resipiscenza e non vorrebbero assolutamente saperne di concessioni sul quantitativo pel vino. Essi offrono invece notevoli compensi sugli altri prodotti agricoli italiani, come frutta secca, olii e primizie delle verdure meridionali, ma pel vino nulla.

E siccome tutto fa ritenere che su questo terreno di escludere il vino l'Italia non potrà cedere per un compenso su altre voci, meno importanti, così le trattative ridivengono assai laboriose.

Che cosa hanno fatto i deputati italiani dal 1902 al 1904.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23,15:

Eccovi il riepilogo dei lavori parlamentari della Camera dei deputati dal 20 febbraio 1902 al 1.o luglio 1904. Furono presentati 489 disegni di legge di iniziativa del Governo, di cui 397 approvati e 27 ritirati; ne furono presentati 175 di iniziativa parlamentare, di cui 49 approvati e 3 ritirati.

Di domande di autorizzazione a procedere ne furono presentate 51; accordate 23, non accordate 22; in istato di relazione 1, presso la Commissione 2, decadute per declaratoria di estinzione penale 2 e finalmente di una è stato nominato il relatore.

Le petizioni presentate nella corrente sessione furono 594, di cui 493 trasmesse a Commissioni sopra disegni di legge e 120 alla Giunta delle petizioni. Di esse 130 furono esaurite per l'approvazione di disegni di legge nella corrente sessione e 133 pure esaurite per deliberazioni speciali della Camera.

Gli ordini del giorno approvati furono 97. Le sedute pubbliche della Camera 398, i Comitati segreti 4 e le adunanze degli Uffici 73.

Le mozioni presentate furono 25, di cui 9 da svolgersi, 5 convertite in ordine del giorno e svolte durante la discussione di disegni di legge, 2 approvate, 2 respinte, 6 ritirate, una deferita all'esame della Commissione pel regolamento della Camera.

La questione dell'ordinamento ferroviario.

Il parere della « Tribuna ».

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22,15:

La *Tribuna*, trattando dei nuovi progetti ferroviari, i cui punti principali sono trattati in un articolo della *Rassegna Nazionale* di Firenze, conclude: « Torniamo dunque alla nostra vecchia tesi: di esperimenti se ne son fatti fin troppi in Italia in materia di esercizio ferroviario; sarebbe tempo di prendere la nostra via, e in ogni caso di procedere con i mezzi al fine che si vuole raggiungere.

« Qualunque ordinamento si prescegliera, questo non può e non deve essere che un ordinamento generale delle ferrovie italiane; mantenendo, nel caso si prosegua l'esercizio privato, inalterata l'attuale divisione delle Reti, che è la più razionale e la più conveniente al riordinamento dell'esercizio ed agli interessi della nazione, ed è il frutto dei lunghi studi della Commissione reale del 1882 e dell'esperienza di un ventennio. »

Le manovre della squadra dell'Adriatico

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 23,15:

Oggi correva insistente la voce che stanotte la squadra dell'Adriatico avrebbe svolto una manovra combinata su Venezia. Ho assunto informazioni in proposito, ma mi si disse che nessun ordine definitivo era pervenuto finora al capo del Comando.

In questi giorni, però, furono approntate le opere per la difesa portuale e sistemati gli sbarramenti con torpedini da blocco. Le torpediniere, in queste notti, hanno anche fatto esercitazioni in vicinanza del porto. Gli ufficiali furono invitati a riprendere visione delle norme per l'ordinamento in caso di guerra.

I gravissimi disordini per le elezioni a Ruvo di Puglia.

Duecento feriti.

Ci telegrafano da Bari, 4, ore 22,30:

A Ruvo continua lo scrutinio con risultato superiore al partito di Jacta. Continua il fermento fra gli elettori. Molti elettori giunti a Ruvo, visto l'ambiente, si allontanarono senza votare. Alle ore 14 di ieri un gruppo di elettori intimò al tabaccaio Pararella di chiudere il negozio. Questi rifiutò. Allora i dimostranti tentarono di invadergli il negozio e gli ruppero i vetri. Il Pararella, armatosi di fucile, lo spianò contro di essi. Fu arrestato dai carabinieri. Si assicura che fra la notte di sabato e di ieri si contano duecento feriti, di cui trenta gravemente. Però oggi, fino a questo momento, l'ordine non è stato turbato.

Le affermazioni ed i ricordi di Pichat all'inchiesta pel noto affare del milione.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 21:

Il signor Cendre, uomo di fiducia del priore dei Certosini, confrontato con Papillaud, redattore della *Libre Parole*, dichiara di non riconoscersi di averlo visto nel convento dei Certosini. Gli si fa osservare che aveva dichiarato anteriormente a Pichat, redattore del *Matin*, che aveva riconosciuto Papillaud in una fotografia come il visitatore che aveva visto al convento. Cendre, invitato a spiegarsi, nega di aver fatto questa dichiarazione a Pichat. Pichat, introdotto, afferma di aver mostrato una fotografia a Cendre, ma rifiuta di dire il nome della persona fotografata, e dichiara soltanto che non è nè un deputato, nè un senatore, nè un giornalista, ma una personalità politica. Finalmente Pichat dice che chiese al direttore del *Matin* l'autorizzazione di sottoporre alla Commissione un certo numero di fotografie, fra le quali vi sarebbe quella del personaggio politico che aveva mostrato a Cendre.

Una ribellione al Congo.

Un ufficiale divorato dai cannibali.

Ci telegrafano da Anversa, 4, ore 21,20:

Dei passeggeri del vapore *Philippeville*, provenienti dal Congo, riferiscono che nel Congo belga il 20 maggio, nel Mongalla, presso il posto di N'Dabo, un ufficiale svizzero, chiamato Rosa, è stato sorpreso nel suo posto dai boudjas. L'ufficiale aveva con sè 15 soldati, ma non riuscì a difendersi. Il disgraziato fu ucciso, tagliato a pezzi e poi mangiato. Tutti i soldati furono uccisi, salvo uno, che riuscì a fuggire. Questi si recò ad informare il capitano Van Der Sleyen, che è partito immediatamente, con 200 soldati, per reprimere la ribellione.

DAL QUARTIERE GENERALE RUSSO

Per non disturbare le ombre dei Regnanti manciù — L'aspetto di Mukden — Talismano che non serve — Si espellono i corrispondenti e si accolgono le donnine..... — Le torture della censura russa — Arte manciuriana.

(Corrispondenza dal teatro della guerra — Riproduzione proibita).

Mukden, (Manciuria), maggio.

La stazione di Mukden si trova a circa sei chilometri dalla città, alla destra di essa. Il progetto primitivo segnava la linea ferroviaria dalla parte sinistra; ma il Kuan-Kuin, o generale tartaro (del quale vi parlerò in seguito), informò i russi che ivi trovavansi le tombe imperiali e che la presenza dei nuovi arrivati ed il rumore dei treni avrebbero disturbato la sacra quiete di quei boschi, ove erano senza dubbio le ombre auguste dei primi regnanti manciù; e perciò il tracciato fu modificato come si trova ora.

Uscendo dalla stazione si costeggia a sinistra lo spazio destinato al quartiere generale del Viceré. Qui, come a Liao-Yang, ma in proporzioni minori, sta sorgendo una piccola città nuova di case grigie, numerate, ove sono stabiliti i varî uffici e abitano i personaggi che formano la Corte dell'ammiraglio Alexieff.

Lì, sopra un binario morto, possono ancora i vagoni ove egli allora alloggiava, quando, due mesi fa, giunsi da Pietroburgo sulla via di Port Arthur.

Allora tutt'intorno era la solitudine dei campi deserti; ma in questi ultimi due mesi tutto lo spazio è stato livellato, pulito, cosparso di sabbia; sono sorte un paio di dozzine di case, e tutto questo recinto è custodito in ogni punto da soldati con un rigore eccezionale, quale si conviene al *Sancta Sanctorum*, alla residenza del semi-Dio. A nessuno, fuorchè ai militari, e perfino soltanto ai militari in servizio, è concesso di traversare questo spazio. Del resto, militarmente parlando, Mukden non ha alcuna importanza.

Sopra un altro binario, a nord della stazione, vi sono altri vagoni, ove abitano altri ufficiali, tra cui l'ispettore del movimento ferroviario, capitano Rasghildeieff, che parla magnificamente l'italiano, e ivi pure è collocato il nostro ufficio di censura, composto del colonnello Pestic e del capitano barone von Rofen.

E qui permettetemi di aprire una piccola parentesi. Questi due egregi funzionari hanno in realtà fatto tutto il possibile per mitigare le norme sempre più dure che pesano sopra noialtri corrispondenti; ma, malgrado tutti i loro sforzi, la nostra posizione è davvero delle più spinose.

Vi ricordate che, dopo averci esiliati in parte a Niu-Ciang e in parte a Karbin, le Autorità annunziarono con grande pompa che alla fine del marzo russo ci avrebbero ammessi a seguire le operazioni militari. Giunse questo termine sospirato; dopo averci decimati, dopo aver *stampato* delle norme draconiane e averci fornito di una massa di certificati, e fatto firmare non si sa quanti documenti, le porte si spalancarono e partimmo per Mukden, credendo di essere al termine delle nostre sciagure.

Ma qui a Mukden troviamo una solfa nuova. I nostri censori hanno l'ordine, come uno di essi mi confessò, di sollevare ogni sorta di difficoltà. Quindi lungaggini burocratiche, questioni bizantine sul valore di alcuni documenti e carteggi infiniti. Ma il tempo e la pazienza, si dice, fanno maturare anche le nespole; e così anche un bel giorno maturò il frutto burocratico atteso, che ci fu donato sotto la forma di un magnifico bracciale rosso fiammante, di seta, colle lettere russe trapunte in nero *B. K.* (ossia *voennië Korrespondent*, corrispondente di guerra), e intorno a esse lettere cinesi: che vogliono dire press'a poco lo stesso, il tutto firmato, pure in nero, colonnello Pestic.

Quest'opera artistica del genio burocratico doveva, a nostro avviso, essere il talismano prezioso destinato ad aprirci le porte dell'esercito russo. Ma, ahimè! da Liao-Yang ci respingono; Kuropàtkine odia ferocemente tutti i giornalisti, gli avvenimenti al Yalù precipitano, e siccome noi siamo destinati a cantare le vittorie dei russi, e non ad essere testimoni delle loro disfatte (questa è la frase testuale del nostro *bureau* censorio) così ci trattengono qui, e giunge il seguente telegramma testuale, firmato dal generale Flug: « La presenza dei corrispondenti sul raggio delle operazioni di guerra dell'esercito di Manciuria è stata riconosciuta non opportuna e in ciò è concorde anche il Viceré. Sospendete, perciò, qualsiasi permesso, e concedete loro, solo temporaneamente, il soggiorno in Mukden. » Notate che mentre ci caccian così ferocemente dal quartiere generale di Liao-Yang, ivi pullula, come vi raccontai nell'ultima mia lettera, tutta la feccia delle nazioni greche, armene, turche, montenegrine, circasse, tsighine; tutti gli ebrei più possibili e immaginabili; e un tre o quattrocento donnine allegre!

E poi si lamentano se le spie giapponesi si ficcano dappertutto!

Ma il soggiorno stesso di Mukden è una vera tortura per chi ha bisogno di uscire ed entrare nella città, o vuol vedere le varie curiosità di essa, tanto e così complicate ed assurde sono le formalità introdotte dai russi sotto la forma di permessi di ogni genere.

Quando avete costeggiato il recinto riservato al Quartier generale, incontrate uno dei quattro templi, disposti ai quattro punti cardinali della città, poi un vasto tratto di campi, un arco trionfale, e, infine, la porta ovest del primo muro, quello di fango, che recinge la capitale della Manciuria.

Qui incontrate le sentinelle russe, poichè questo muro esterno fu occupato nell'ottobre scorso; qui bisogna esibire il permesso.

Quante noie, quante seccature ci abbia dato, quante ore ci abbia fatto perdere questa faccenda dei permessi, mi sarebbe difficile dire.

Tutti i borghesi di qualunque nazionalità, perfino russi, *ad eccezione dei soli cinesi*, non possono entrare in Mukden senza un permesso scritto dal commissario militare, che abita nella città stessa. Notate qui, subito, due assurdità. La prima che il permesso per entrare nella città è rilasciato da una persona che abita nella città stessa; quindi, teoricamente, non si potrebbe penetrare mai. La seconda che i cinesi siano esentati da questa restrizione. Ora i cinesi sono gli alleati naturali dei giapponesi, e se v'è persona di cui bisognerebbe diffidare, è appunto di essi più che della dozzina di borghesi russi o stranieri che vivono a Mukden o nei dintorni.

Ma la politica russa è così fatta: sospettosa e opprimente per gli innocui, e stranamente libera e affabile verso i suoi veri nemici.

Questa formalità dei permessi, e questa distinzione nel trattamento degli europei e dei cinesi ha poi il grave inconveniente di dare a credere a questi ultimi che la loro posizione è migliore di quella degli europei e che i russi non osano sottoporli alle stesse norme di costoro.

Ma questo è ancor poco. Il permesso è, teoricamente, valevole per un sol giorno, e per ottenerlo bisogna perdere una mezza giornata dal Commissario militare; di più, gli ordini dati alle sentinelle sul valore di questo documento variano ogni giorno, e, infine, l'Amministrazione russa non ha mai potuto giungere a un modello uniforme di permessi.

La cosa, tanto semplice in se stessa, diventa così una delle più complicate che mai la burocrazia abbia inventato: e, teoricamente, il passaggio dalle porte di Mukden sarebbe più difficile che il passaggio del cammello per la cruna dell'ago.

Fortunatamente abbiamo da fare con soldati russi. Ora credete pure a questa massima generale: il russo è tanto più simpatico e bonaccione, quanto meno alta è la sua posizione sociale.

Il soldato russo, un po' selvaggio in certe occasioni, è, in fondo, una buona pasta di uomo. Essendo completamente ignorante, figlio di un servo della gleba, non ha alcuna idea dei suoi diritti e dei suoi doveri. Una delle cose che mi hanno maggiormente colpito è di non aver mai incontrato nella gran massa dei richiamati una sola persona appartenente alle classi alte e medie, e neppure alla classe operaia delle città: ma tutti « mujik » o contadini.

Perciò la sentinella russa non ha, in generale, un valore militare. Non sapendo come interpretare gli ordini ricevuti, e, spesso, ricevendo degli ordini troppo complicati o superiori alla propria intelligenza, essa non sa far rispettare la propria consegna.

Prendiamo, ad esempio, i permessi alle porte di Mukden. Quando vi presentate per passare, la sentinella esige il permesso scritto, perchè sa che nessun europeo borghese può penetrare o uscire senza una carta scritta, e sa che questa carta deve avere un bollo.

Ma essendo quasi sempre analfabeta non può leggere lo scritto, e tanto meno l'iscrizione del bollo. Perciò, per lo più, chiama il caporale (o *starscii*) che comanda il posto.

Ma anche costui è, per lo più, un analfabeta. Se è una brava persona e di spirito, prende lo scritto a rovescio, e finge di darci un'occhiata, e vi lascia passare; se è un uomo pauroso, o un *camorrista*, o una canaglia, allora comincia a sollevare ogni specie di difficoltà: il timbro è di color rosso, mentre quello consegnatogli come modello è bleu; il permesso è vecchio, ecc. In questo caso vi sono due vie da prendere: o gli si fa scivolare nella mano qualche *copeco*, e tutto è appianato; o si prende la cosa dall'alto, si tratta da imbecille, da stupido, cretino, si minaccia di far rapporto, e allora il soldato, non avendo, come dissi prima, il sentimento dei propri diritti e della propria importanza, cede e vi lascia libera la via.

Ne segue evidentemente che spesso chi ha un permesso regolare non passa! mentre chi ha un documento falso e non regolare ottiene facilmente il passaggio.

***

Senza questa continua ostilità e diffidenza da parte delle Autorità russe, senza le mille angherie puerili che bisogna ad ogni momento subire, e il sentimento pesante della nostra impotenza e dell'inabilità dei nostri sforzi a compiere la missione affidataci, il soggiorno a Mukden sarebbe assai piacevole.

Mukden (o *Fentien*, come è anche chiamata dai cinesi) è una delle più belle e simpatiche città della Cina, ove l'influenza dello straniero non si è fatta ancora sentire. Essa è veramente la capitale di quel popolo ardito e guerriero, la sede di quell'ambiziosa dinastia che seppe conquistare la Cina e letta e imporle il giogo Manciù.

Gli abitanti di questa parte della Manciuria sono quasi tutti più grandi e più forti dei cinesi: abilissimi cavalcatori, robusti e instancabili; i tratti del viso sono regolari e aperti; le donne non hanno il piede storpiato e sono, in generale, grandi, ben sviluppate e molto piacenti. Le strade della città sono regolari, lunghe, con un primitivo sistema di inaffiamento, consistente in botti ripiene d'acqua, che ogni proprietario di magazzino è costretto a tenere alla soglia della bottega e che egli stesso deve adoperare, valgono a moderare la troppa polvere che la mancanza di selciato tende a produrre. La notte le strade principali sono illuminate in modo sufficiente: anche qui i proprietari dei magazzini sono obbligati di sospendere sulla porta della chiusa bottega una lanterna cinese o un lume a petrolio.

Mukden è città assai ricca; i negozi sono pieni di ogni specie di mercanzia; i lavori in argento, in pietre dure, in bronzo sono celebri e veramente degni della fama di cui

godono. Non v'è persona qui dimorante che non abbia fatto fare il manico del frustino in argento o non abbia comprato una tazza ornata di lavori nello stesso metallo, per lo più raffiguranti il dragone leggendario, o un bocchino in corniola, o una statuetta in bronzo, rappresentante qualche orribile mostro, o un vaso di porcellana, o qualche stoffa di seta grezza *(cincimla)*, o vetri dipinti. Tutto quello che l'arte cinese produce si trova qui; non così raffinato come a Pechino, e nella Cina meridionale, ma più forte, più vigoroso, più sentito. In generale l'arte in Manciuria ha un'impronta maschia e ardita, che sorprende e piace; tutto è scolpito e inciso in linee profonde e ampie, che dànno a vedere come questo popolo sia di ben altra tempra che il cinese propriamente detto. Gli oggetti di arte antica, i bei bronzi, le porcellane dai colori smaglianti e inimitabili, sono, però, adesso assai rari e raggiungono, in ogni caso, dei prezzi altissimi.

Ma i templi e le tombe dei primi fondatori della dinastia Cing sono fra le cose più belle e interessanti che adornano i dintorni di questa capitale. Specialmente le tombe. Di queste ne esistono parecchie: alcune, le più rinomate, assai vicine alla città. Attraversando la pianura deserta che circonda Mukden, si arriva al bosco che circonda il sacro recinto. L'impressione che produce il passaggio da un'incolta pianura (incolta, perchè quasi tutta coperta da sepolcri, i quali, in forma di monticelli di terra, si stendono per chilometri intorno alla capitale) all'oasi verdeggiante del bosco è grandissima.

Per un sentiero tracciato fra gli alberi fioriti si arriva alla porta del recinto. Qui pini giganteschi si affollano intorno agli edifici funerari, coprendoli dei loro rami sempre verdi. Passando tra essi si arriva al famoso viale degli animali, così chiamato perchè lungh'esso sono disposte le effigie, scolpite in pietra, a grandezza naturale, degli animali più noti.

Poi vengono gli edifici stessi, tra cui quello in cui è eretta, sopra un'immensa tartaruga, una colonna di marmo, ricoperta di iscrizioni mongole e cinesi; e un altro altissimo, dal cui tetto si gode una vista sterminata della pianura circostante.

Confesso di non esser ammiratore dell'arte cinese; le bizzarre pagode dalle lucide tegole a varii colori, dai fregi bizzarri in bleu e rosso non esercitano alcun fascino su di me: e trovo che tutte le perfezioni di quest'arte, che ora si cerca di rendere popolare in Europa, sono una ben poca cosa in paragone ai veri capolavori dei nostri artisti e artefici antichi e moderni.

Ma qui si rimane colpiti dall'immensità della concezione, dalla vastezza e dalla disposizione degli edifici; e sebbene tutto vada cadendo in rovina a causa della negligenza e della corruzione dell'attuale amministrazione cinese (la quale riceve 60 mila *taels* all'anno per tenere in buon ordine tutti gli edifici imperiali, ma non ne spende certamente 5), pure l'impressione è veramente profonda.

E quel che è ancor più degno di nota è che la tomba dell'Imperatore potente, che fece erigere queste imponenti costruzioni, non si trova nel recinto propriamente, ma al di fuori, e non è altro che un semplicissimo tumulo di terra, identico a quello del più povero cinese del suo Impero, e differente soltanto per la grandezza.

G. Pardo.

L'agitazione dei panattieri romani.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Oggi, al teatro Costa, ha avuto luogo un Comizio dei panattieri. Furono lette le conclusioni del Memoriale dei padroni, su cui si impegnò la discussione. Vi presero parte varii oratori. Si propose un ordine del giorno, che fu approvato ad unanimità, con cui si dà mandato ad una Commissione perchè interessi il prefetto affinchè convochi le Commissioni degli operai e dei padroni nel termine di cinque giorni a datare da oggi. Si indisse un nuovo Comizio per il 10 per il caso che non si fosse ricevuta alcuna risposta ed affinchè si possa deliberare un'azione più energica.

Soldati di pattuglia pel passaggio del treno reale investiti dai treni.

Ci telegrafano da Spezia, 4, ore 11,25:

Il treno N. 2 investiva oggi all'imbocco della galleria di San Genesio, vario Arcola, il soldato d'artiglieria da costa residente a Spezia, Fiori Antonio, il quale faceva parte della pattuglia di sicurezza di servizio pel passaggio del treno reale. Venne trasportato all'ospedale di Sarzana, ove gli si riscontrarono una grave ferita alla mano sinistra ed un'altra alla testa. Il soldato Pieroni Gabriello fu pure investito dal treno N. 1223, in prossimità del segnale verso Vezzano, riportando forti contusioni alla mano destra.

Disordini a Nocera

per una conferenza socialista contro la religione.

Ci telegrafano da Nocera Inferiore, 4, ore 16:

Alcuni socialisti si recarono ieri a Piedimonte per tenervi una conferenza elettorale. Avendo uno di costoro pronunziate parole contro la religione, nacquero disordini gravi. Vi furono 40 feriti leggermente.

I funerali di Dupuy de Lome.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 16,20:

Stamane vi furono nella chiesa della Madeleine i funerali di Dupuy de Lome, ambasciatore spagnuolo presso il Re d'Italia. La cerimonia religiosa fu semplicissima. Vi assistettero Tornielli, i membri dell'Ambasciata e del Consolato spagnuolo. La salma fu inviata al Cimitero di Pautin.

Il colèra in Persia.

Non ci sono congiure contro lo Scià.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 23:

L'*Agenzia Telegrafica Russa* riceve da Tiflis, 1, che il colèra infierisce a Teheran, e che vi è colà una mortalità giornaliera di 150 persone. La colonia inglese lascia la città.

L'*Agenzia* stessa dice infondate le voci che si sia scoperta una congiura contro lo Scià, e che siano stati arrestati due Principi.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa).

La Russia non rifornirà le sue navi in porti tedeschi.

Le piogge in Manciuria.

La congiuntura nel contingente russo nel teatro della guerra.

(Telegrammi particolari per la concessione dell'Echo de Paris).

Pietroburgo, 5, mattina.

La Cancelleria russa protesta contro l'intenzione attribuita dai giornali giapponesi, e per ripercussione da quelli inglesi, alla Russia di volere concludere un accordo con la Germania, affinchè la squadra del Baltico trovi un porto di rifornimento a Kiao-Ceu, colonia tedesca nel Mar Giallo.

La Russia non pensa ad uno spediente che romperebbe la neutralità tedesca. Si tratta d'una fiaba ridicola.

Mi rivolsi oggi ad un ufficiale dello Stato Maggiore per avere notizie sull'andamento della guerra. L'ufficiale mi rispose laconicamente: « Dite che piove in Manciuria attorno a Liao-Yang e a Hai-tcheng ed avrete detto tutto ».

Io poi, tenendo presente che una delle cose che stanno più a cuore del pubblico è sapere è quella di conoscere il numero delle truppe di cui la Russia dispone attualmente nell'Estremo Oriente, ne rivolsi domanda all'ufficiale.

— Secondo la mia opinione, — mi rispose — Kuropatkine deve avere a sua disposizione assai meno di 200,000 uomini. Gli scatti d'irritazione e di impazienza che si trovano in certi dispacci del generalissimo deriverebbero appunto da questo fatto.

Ma, come diceva il ministro Kilkoff, è impossibile, con l'unica via di comunicazione che esiste fra l'Estremo Oriente e la Russia, trasportare più truppe di quanto si sia fatto sinora. Ad ogni modo, Kuropatkine avrà alla fine di settembre tutte le truppe di cui abbisogna. Prima d'allora non trascurerà nulla a fine di tenere a freno le truppe nemiche.

Per ora non si tratta ancora di evacuare Liao-Yang, e ciò non avverrebbe nemmeno se i russi dovessero riuscire soccombenti in una prima battaglia.

Lo Stato Maggiore ritiene che il generale Kuroki con grandi forze marci su Hai-tcheng; ma la sua marcia è resa lenta dalla difficoltà di trasporti, specialmente per quanto concerne l'artiglieria.

Nondimeno non si dubita che un attacco per parte dei giapponesi sia imminente.

Frattanto Kuroki deve avere congiunto le sue truppe con quelle del generale Oku, sopra una fronte di ben 90 chilometri, che va da Simon-Schen all'ovest fino a Sugan all'est.

E' per altro possibilissimo che Kuroki ed Oku non vengano ad un attacco definitivo prima dell'arrivo del maresciallo Oyama, detto il Moltke.

L'"ukase,, dello Tsar per la mobilitazione del Corpo d'armata di Pietroburgo.

Pietroburgo, 5, mattina.

Eccovi il testo autentico dell'*ukase* imperiale con cui viene ordinata la mobilitazione del Corpo d'armata di Pietroburgo:

« Avendo riconosciuta la necessità di mettere su piede di guerra altre truppe destinate a rinforzare quelle che già si trovano nell'Estremo Oriente, abbiamo ordinata la mobilitazione degli uomini appartenenti alla circoscrizione militare di Pietroburgo, aumentati da specialisti di altre circoscrizioni e dalla formazione di gruppi di medici militari con riserve.

« Ordiniamo al ministro della guerra di fare il necessario perchè tali ordini vengano eseguiti.

« Fatto a Peterhof il 29 giugno.

« Nicolò'. »

Artiglieria russa per l'Estremo Oriente.

Una prova dei buoni rapporti russo-tedeschi.

Pietroburgo, 5, mattina.

Sono in grado di annunziare che l'artiglieria della circoscrizione di Varsavia fornirà un contingente di truppe mobilizzate che si trovano attualmente al campo di Krasnoje-Selo.

E' assolutamente falso che i reggimenti della Guardia imperiale siano mobilizzati per recarsi al teatro della guerra. V'ha attualmente a Pietroburgo lo stretto *minimum* di truppe. Tutte sono al campo, compresa la Guardia.

E' da notarsi che l'artiglieria della circoscrizione di Varsavia che si reca in Manciuria possiede i migliori cannoni ed è comandata da ufficiali distinti esercitati per subire il primo cozzo della Germania, nell'eventualità di una guerra.

D'altra parte, la diminuzione del contingente di truppe alla frontiera tedesca prova gli eccellenti rapporti ufficiali esistenti fra la Germania e la Russia.

Nuova smentita alle sevizie giapponesi.

Atti barbari dei russi.

Parigi, 4, ore 14,25.

La Legazione giapponese comunica un dispaccio da Tokio, che protesta contro le voci di alcuni giornali relativamente alle sevizie che i soldati giapponesi farebbero subire ai feriti russi. Dice che alcuni fatti sono completamente inventati. D'altra parte risulta che le truppe russe hanno inflitto trattamenti barbari a morti e feriti giapponesi.

Tutti i feriti nemici che i giapponesi raccolgono piangono di riconoscenza per le cure che sono loro prodigate. In quanto ai cadaveri dei nemici, sono tutti raccolti e seppelliti con cura.

Un altro dispaccio dice che il 15 corrente una pattuglia giapponese, composta di 10 soldati, essendo stata distrutta in un combattimento contro 18 soldati russi, questi piantarono le loro baionette negli occhi e nella bocca dei morti.

L'azione degli avamposti giapponesi.

Pietroburgo, 4, ore 21.

Il generale Sakaroff ha telegrafato ieri che nei dintorni di Kai-Ping è stato constatato che gli avamposti giapponesi si sono ritirati verso il sud o hanno occupato una linea di quattordici verste a nord-est di Se-Niu-tcheng. La stazione di Se-Niu-tcheng è occupata da un distaccamento di fanteria giapponese. Nei dintorni di Siu-Yen si trovano circa cinquantamila giapponesi. Nel passo di Da-Ling il nemico occupa ancora la sua posizione e non c'è avanzato verso Hai-tcheng.

I giapponesi padroni di un nuovo posto.

Londra, 4, ore 21,55.

Un telegramma del quartiere generale di Kuroki reca che i giapponesi hanno occupato oggi il passo di Motien, senza opposizione. I russi hanno abbandonato tre linee di trincee stabilite sulle colline che dominano l'entrata del passo. Gli addetti militari esteri sono sorpresi che i russi non abbiano opposto resistenza. E' probabile che temessero di vedersi intercettata la ritirata da altre divisioni giapponesi. La pioggia cade da tre giorni ed ha convertito tutta la regione in un pantano e ritardato i trasporti. Nondimeno la marcia in avanti continua.

Dreyfus udito dalla Commissione dell'affare Dautriche.

Quando finirà l'inchiesta.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,30:

L'inchiesta fatta dalla Sezione penale della Camera di Cassazione tocca il suo fine. Non restano ad udire che testi di poca importanza, e subito dopo, tranne che sorgano incidenti imprevisti, il resto sarà terminato. Ma non se ne deve concludere che i dibattimenti sulla revisione dinnanzi a tutte le Sezioni riunite abbiano ad aver luogo immediatamente. Al contrario, è cosa certa che il processo non sarà discusso prima delle grandi vacanze, cioè in ottobre.

La *Presse* crede di sapere che Alfredo Dreyfus è stato udito dalla Sezione penale. Egli è a proposito di certe testimonianze che Dreyfus manifestò il desiderio d'essere udito, affine di rettificare le allegazioni che egli trovava inesatte. La Sezione penale acconsentì al desiderio dell'ex-capitano, e lo udì non come teste, ma soltanto a titolo di informazione, ed egli non dovè quindi prestare giuramento. La sua deposizione durò circa quaranta minuti. I consiglieri lo ascoltarono nel più grande silenzio. Siccome non deponeva come teste, così non gli fu fatta nessuna domanda.

L'esplosione di una locomotiva a Parigi.

Effetti strani e spaventosi.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 14,20:

Stamane nella stazione di Saint-Lazare la caldaia di una locomotiva esplose improvvisamente. Cinque persone ed il fochista furono gravemente feriti. I danni materiali sono gravi.

***

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,40:

Una gran parte della città è ancora sotto la spaventosa impressione dello scoppio della locomotiva, alla stazione di San Lazzaro, della ferrovia dell'Ovest.

Giunta questa mattina da Nantes, la locomotiva doveva ripartire alle ore 15, e si trovava quindi sotto pressione.

Il fochista la custodiva a pochi passi di distanza, quando improvvisamente, senza causa apparente, con un rumore di tuono, la caldaia scoppiò e ne scaturì un getto di fiamme, che si estese fino a lambire le muraglie delle case dell'attigua via di Roma.

Dell'involucro della macchina, la parte superiore, del peso di circa mille chilogrammi, fu proiettata ad un'altezza di quindici metri; ruppe le invetriate della stazione e ricadde, affondandosi profondamente nel suolo, mentre la violenza dell'esplosione mandava la parte inferiore a quaranta metri indietro. Altrettanto accadde di diversi altri pezzi della macchina.

In tutto il quartiere circostante alla stazione, quando la locomotiva scoppiò, si risentì una commozione simile a quella che avrebbe prodotto il terremoto.

Non soltanto il suolo tremò, ma i vetri volarono in frantumi. In tutti gli appartamenti i mobili si agitarono; fu un terrore che durò parecchi secondi. Seguì poi un momento di stupore, non sapendosi a che attribuire questo terremoto, questo ballo dei mobili.

In breve da tutte le case circostanti fuggirono persone, spaventate. Alle finestre le donne chiamavano soccorso; alcune persone ferite correvano a farsi curare nelle farmacie. Nella via di Berna la folla schiamazza in modo speciale.

Un fenomeno straordinario vi era accaduto: due enormi frammenti di locomotiva, proiettati nell'aria, erano passati sulla tettoia della stazione e su una casa di cinque piani, ed erano andati a sventrare due piani della casa segnata col N. 4, cadendo quindi pesantemente al suolo.

Non si sa a che cosa attribuire lo scoppio.

Un treno incendiato.

Ci telegrafano da Sheffield, 4, ore 14:

Il treno espresso proveniente da Chicago e diretto a Saint-Louis deviò ieri in seguito ad un errore di scambio. Il fuoco della locomotiva provocò l'incendio dei vagoni. Son morte una ventina di persone, parecchie delle quali bruciate vive.

Una mortale disgrazia al porto di Genova

Tremila operai che abbandonano il lavoro in segno di lutto.

Ci telefonano da Genova, 4, ore 24:

Questa mattina a bordo del piroscafo inglese *Haselmoore*, ormeggiato al ponte Paleocapa, avvenne una mortale disgrazia. Il ricevitore di carboni Natale Campanella, d'anni 35, mentre era intento al suo lavoro, veniva colpito da una coffa pendente dalla mancina della nave. Il disgraziato fu scagliato in basso ed andò a battere del capo su una chiatta, ferendosi gravemente, precipitando poscia in mare, dove annegava. In segno di lutto tutti gli operai addetti allo scarico del carbone, in numero di tremila, abbandonarono il lavoro e verso le 13 accompagnarono al Cimitero il povero loro compagno.

Il corteo, imponentissimo, attraversò le vie principali della città, recandosi al Cimitero nel più perfetto ordine.

Reati e Pene

La data e la località del processo Murri

Ormai tutti i giorni che il calendario segna dalla prima settimana di settembre all'ultima dell'anno sono stati dalle gazzette annunziati come data sicura della prima udienza del dibattimento Murri. Ma la verità non fu ancora detta. Come sempre abbiamo annunciato, anche quando piovvero smentite alle nostre asserzioni, il grande dibattimento avrà luogo in ottobre, ed ormai a due soltanto si riducono le date da prescegliersi: o l'11 o il 18 del predetto mese. Avevamo sempre scritto che un enorme arretrato di cause incombeva sui ruoli della Corte d'Assise, e che la Procura generale era seriamente e saggiamente preoccupata pel disbrigo di questo cumulo di processi. Nè il nuovo procuratore generale, magistrato d'alto senno e di serena equità, meno si preoccupa ora riparazione a questo stato di cose, e coadiuvato dalla laboriosità e dall'abnegazione dei magistrati delle Assise, stabilì che due altre quindicine s'abbiano a tenere nel mese di agosto e di settembre. Esse saranno presiedute dal cav. Lovera di Maria, ed in esse sosterrà sempre l'accusa il cav. Avellone. Quindi ai primissimi di ottobre sarà stabilita un'altra quindicina, che chiuderà il suo ruolo col tanto discusso processo Murri. E' vero che la Difesa ha fatto istanza perchè il dibattimento abbia luogo tutt'al più in settembre, ma ancora non si conosce l'esito di tale ricorso, contro il quale cozzano le impellenti esigenze delle altre cause che s'affollano negli elenchi delle nostre Assise.

Ormai pure deciso che sarà adibita per il dibattimento Murri l'attuale aula d'Assise, che si cercherà di rendere in essa più tollerabile l'ambiente, impedendo assolutamente la entrata di favore e limitando quella dei giornalisti.

La madre Giannina Murri è ammalata piuttosto gravemente.

Il misterioso misfatto di Rondissone

Un consigliere comunale accusato d'omicidio

(Corte d'Assise di Torino — 4 luglio).

Dopo l'accesso sul luogo, che specialmente servì a ricostruire come avvenne la tragedia ed a conoscere la topografia esatta della località, e specialmente di quella scarpata della strada donde il disgraziato Motta è precipitato, dopo l'arringa di P. C. dell'avvocato Baccarino, il P. M., cav. Avellone, sostenne vigorosamente l'accusa, escludendo l'ipotesi del suicidio della vittima, cercando di dimostrare la completa responsabilità del Mattea Filiberto, consigliere comunale di Rondissone, e rimettendosi ai giurati per gli altri imputati. Quindi incominciò le arringhe di difesa l'avv. Gagliardino, cui replicò l'avv. Boccalo.

Difficilmente il dibattimento finirà domani sera.

Gius.

La vita che si vive

La torpedine vivente.

Uno stranissimo avvenimento ha messo in questi giorni nel più vivo orgasmo l'abitualmente tranquillo paesello di Middlebury nel Vermont (contea di Addison).

Il molto onorevole giudice Foote era invidiato possessore di una bella ed ottima vacca, appartenente alla razza Ayrshire, famosa pel rilevante prodotto latteo. Tutti gli abitanti del pacifico paesello la conoscevano di vista; e non c'era ragazzetto che, sorridendo per la strada, non gridasse: « Guardate laggiù la bella vacca dell'onorevole giudice Foote! », e non corresse ad offrirle qualche buccia di patata, con tutto il rispetto dovuto alla Magistratura.

Or avvenne che, essendo giunti alcuni minatori italiani per costruire un'officina sul fianco dei *Green Mountains*, delle Montagne Verdi, la vacca, come tutti gli abitanti del resto, si interessò ai loro lavori. Anzi, mentre essi stavano praticando mine per spaccar alcune rocce, si avvicinò per osservarlo; rimase qualche istante a considerare il lavoro; poi fu vista chinare il muso e rialzarlo rapidamente: aveva trovato ed inghiottito una cartuccia di dinamite.

Vi fu tra gli italiani un momento di silenzio e di stupore; poi, con un balzo unanime, gli operai, abbandonando sul terreno picconi e vanghe, si allontanarono a gambe levate dal luogo, e, giunti a rispettosa distanza, arretravano ancora, atterriti, aspettando che la vacca, fatta simile ad una mostruosa macchina infernale, saltasse in aria.

Ma essa stava immobile, ben ferma sulle quattro zampe, che il ventre obeso sorpassava con la sua ampia circonferenza, osservando gli operai con uno sguardo grave, stupito, impenetrabile.

Il paese intero, posto a rumore dal caso, fu ben tosto sul luogo, ed un cerchio immenso di curiosi attorniava l'animale, ad una distanza tale da garantire dal pericolo di essere colpiti da una scheggia di femore o da un quarto di dietro.

La vacca mosse tre passi. Tutto Middlebury credette che l'ultimo giorno fosse vicino. Nondimeno l'esplosione attesa non ebbe luogo. L'animale si pose a brucar l'erba; ogni tanto volgeva anche il capo per leccarsi i fianchi. Tutto ad un tratto si udì un grido di terrore: la vacca piegava le reni e flettava i ginocchi come fanno gli animali in procinto di sdraiarsi. Evidentemente l'urto col suolo stava per far esplodere la cartuccia di dinamite.

In due tempi, con due scosse pesanti, l'animale si sdraiò e cominciò a ruminare tranquillamente l'oleaceo vago.

Alcuni volonterosi corsero alla casa del giudice: era assente. Non si sapeva che fare. La notte passò in angoscie crudeli. La vacca, che al cadere del crepuscolo, era rimasta sorpresa d'esser lasciata nei campi e si era decisa a rincasare sola, aveva invano chiesto l'uscio della sua stalla. Essa vagava per le vie del paese, ma ogni casa, a cui si avvicinava si popolava isofatto di figure in preda all'angoscia. Lo si stagliavano anzi, ed essa fuggiva con un piccolo galoppo, destando il terrore al suo passare. Ma, essendo il pericolo, nessuno osava riprender il sonno; per l'intera notte, l'orecchio teso ai rumori, gli abitanti vegliarono attendendo lo scoppio. Si finiva per desiderarlo vicino, tanto quell'orribile incubo era insopportabile.

L'alba spuntò e si tenne consiglio. Si decise di confinar la vacca dinamitarda in un prato lontano e chiuso. Quattro coraggiosi cittadini si immolarono al bene comune. Essi si avvicinarono con ogni cautela e col rischio della loro vita alla torpedine vivente. Non trovarono alcuna difficoltà a legarne le corna con una fune. Essi si erano tolte le scarpe per non dare scosse al terreno; parlavano sottovoce per non agitare l'aria; e così in silenzio, a passi vellutati, condussero pianamente la bestia al chiuso. Dopo di che se ne allontanarono senza osare di volgere il capo. Parve a tutti un miracolo che i loro capelli non fossero divenuti grigi.

La vacca visse dal giovedì al sabato; il terrore si attenuava; già alcuni imprudenti parlavano di scioglieria. Ma al mattino del sabato l'animale si sdraiò su un fianco e morì.

Fatta l'autopsia, si rinvenne nello stomaco una cartuccia nera e vischiosa, e si conchiuse che era morte per avvelenamento; e gli atterriti abitanti di Middlebury ne conclusero che la dinamite, se anche non produce nello stomaco i terribili effetti esplosivi che sembrerebbe a temere, non è nondimeno un genere commestibile.

***

La penultima.

Si parla di un critico.

— Ha dell'acume, è vero, — dice uno; — ma, in fondo, nei suoi giudizi, è troppo dogmatico.

— Dogmatico! — interrompe con foga un autore... dogmatico; — ma dite pure dell-dog...matico!

***

L'ultima.

La conversazione volge sulla fragilità della vita umana.

— E' dire che uno può uscire di casa tranquillo e sorridente, e morire accoppato al primo svolto di via da una tegola che cada da un tetto.

— Oh, per conto mio, non ho a temere simili disgrazie, — replica Bertoldinelli: il medico mi ha predetto che morrò di malattia al cuore.

io per tutti.

Crisi comunale per la questione dell'acqua potabile.

L'assessore dei lavori pubblici dimissionario e le probabili dimissioni del Sindaco e della Giunta

(Seduta del 4 luglio 1904).

Il SINDACO, appena aperta la seduta, commemora il consigliere conte Valperga di Masino. A dimostrare la rettitudine del compianto collega, dice che il Di Masino, un mese fa, sentendo le sue forze venir meno, e giudicando di non poter più attendere colla dovuta assiduità ed energia ai lavori del Consiglio, di cui pure da tanti anni faceva parte, aveva rassegnato le proprie dimissioni, mantenendole, nonostante le preghiere e le istanze del sindaco.

DI SAMBUY, DANEO, VIGNOLO-LUTATI e CASTELLANO si associano tutti con affettuose parole alla commemorazione fatta dal sindaco.

Un'inchiesta sui fatti della Maternità.

CAVIGLIA, in presenza di quanto è avvenuto recentemente alla Maternità, e più ancora delle gravi voci che corrono in proposito, crede che il Consiglio non possa mantenersi muto ed indifferente, ma debba investigare e far tutto il possibile onde luce completa sia fatta e ogni responsabilità accertata.

Il SINDACO accetta la raccomandazione ed annunzia constargli che la Prefettura ha già iniziata un'inchiesta.

Raccomandazioni.

DEL BONDIO raccomanda che siano più curate l'illuminazione e la viabilità nella regione che è tra i ponti Rossini e *delle Benne* e il Regio Parco.

A. ROGGERO raccomanda che si tengano presenti le cattive condizioni in cui si trova la borgata Cuniso.

VICARJ crede che molti vedrebbero con dispiacere sparire il bellissimo ponte pensile Maria Teresa; vorrebbe perciò che si stanziasse in bilancio una somma per trasportarlo, come passerella però, di fronte al castello del Valentino.

CASTELLANO vorrebbe sapere a che punto si trovi la questione del pareggiamento dello stipendio delle maestre a quello dei maestri.

Il SINDACO annunzia che nella seduta prossima del Consiglio riferirà sui provvedimenti presi in proposito dalla Giunta.

Avverte pure che per il trasporto del ponte Maria Teresa (per il quale occorre una spesa di almeno 160 mila lire) conferirà dovutamente con gli interessati per sapere fino a qual somma intendano concorrere in questa spesa.

Il sindaco in disaccordo colla Giunta

sull'intervento del Municipio alle feste della Consolata.

GHERARDINI si compiace e si congratula con la Giunta, che deliberò di mantenersi affatto estranea alle feste della Consolata. Trova strano però certe dichiarazioni del sindaco, le quali farebbero credere ad un dualismo tra la Giunta, francamente liberale, e il sindaco..... quasi clericale.

(Le dichiarazioni del sindaco, a cui qui si allude, furono fatte dal senatore Frola in un colloquio con un giornalista. Questi avendo chiesto come mai alle feste della Consolata il Municipio non fosse stato rappresentato, l'onorevole Frola rispose che, con grande suo rammarico, aveva impegni precedenti per visitare i lavori della Santhià-Borgomanero; ma prima di partire accennò alla cosa in seno alla Giunta. Questa, considerando che si trattava di funzione esclusivamente religiosa, non ritenne che fosse il caso di intervento ufficiale. Aggiungeva ancora l'on. Frola che se avesse potuto prevedere che le altre Autorità sarebbero intervenute alle feste della Consolata e che l'avvenimento avrebbe assunto una solennità così grandiosa, la rappresentanza municipale non sarebbe mancata. — *N. d. R.*).

Indi Gherardini conchiude: « Possono lo Principesse andar ad inchinar il cardinale Vannutelli, il sindaco di Torino no! »

DI SAMBUY deplora che si portino qui certe questioni..... Del resto, la Giunta — ch'egli non loda nè biasima — il giorno della gran festa della Consolata non ha rappresentato la maggioranza della cittadinanza, ma una piccola minoranza. E' perciò che oggi un consigliere della minoranza glie ne dà lode.

SINDACO: Se si tratta di dar spiegazioni come rappresentante della Giunta è a disposizione del Consiglio; come privato, come sindaco e specialmente per una conversazione privata, non crede di dover dare spiegazioni di sorta.

VILLA fa eco alle parole del sindaco e dà plauso anch'egli alla Giunta della deliberazione presa. Il sentimento religioso è individuale; non può quindi informare le deliberazioni di una pubblica Amministrazione, che deve solo mirare agli interessi comuni ai varii partiti. « Onore adunque al sindaco ed alla Giunta ».

Con ciò non hanno aneutito alcuna convinzione e non hanno fatto alcuna affermazione religiosa, ma hanno fatto veramente omaggio alla libertà individuale di coscienza.

NASI. L'interrogazione inopportunissima del consigliere Gherardini dimostra sempre più come da taluni s'intenda la libertà; egli ne trae occasione per mandar un voto di plauso a tutti i funzionari che nelle recenti feste della Consolata hanno dato prova di un contegno esemplare.

GHERARDINI: « Noi tolleriamo ed ammettiamo la massima libertà delle manifestazioni clericali, ma vorremmo che la stessa libertà si concedesse alle manifestazioni che clericali non sono..... »

NASI: « ..... Questo dovrà dirlo altrove..... quando sarà deputato! » *(Bene!)*

GHERARDINI. Ad ogni modo, avrebbe voluto che il sindaco avesse risposto prima come rispose la Giunta, che avesse a chi lo intervistava fatto dichiarazioni..... più liberali.

SINDACO: « Io ho detto quello che credevo bene di dire, e basta! » *(Bene! Approvazioni dai banchi della maggioranza)*

E l'incidente, sorto improvvisamente come un razzo, è chiuso.

La questione dell'acqua potabile.

Manca il numero legale.

Il Consiglio approva quindi, quasi senza osservazioni, tutte le deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta.

Il SINDACO mette poi in votazione quanto reca il N. 2 dell'ordine del giorno: « Deliberazione in seconda votazione per la condotta municipale d'acqua potabile ».

L'ordine del giorno da votare per la seconda volta è il seguente: « La Giunta delibera di proporre al Consiglio comunale: 1° La conferma e l'integrazione della deliberazione 21 dicembre 1900 per l'affondamento di pozzi tubolari, fino a raggiungere la portata di 200 litri al minuto secondo; e l'allacciamento immediato della portata attuale dei pozzi e di quella che sarà per risultare dall'affondamento degli altri pozzi alla rete di distribuzione interna, con una spesa complessiva negli anni 1905 e 1906 di L. 2,285,000; 2° La costruzione della prima parte dell'acquedotto dal Piano della Mussa con un tubo di 250 litri al minuto secondo e la conseguente ulteriore parte del serbatoio in collina e della distribuzione in città, con la spesa, negli esercizi 1906, 1907, 1908 e 1909, di L. 5,425,000; 3° La conferma della deliberazione di massima 24 gennaio 1903 per la portata completa dell'acquedotto municipale fino a litri 500 al minuto secondo, mediante il collocamento del secondo tubo di litri 250 al minuto secondo dal Piano della Mussa, con la conseguente spesa, negli esercizi 1910 e oltre, di L. 6,320,000. »

La prima parte è approvata alla quasi unanimità.

La seconda parte non raccoglie che 40 voti, quindi non è approvata.

Il SINDACO fa notare che è inutile allora mettere in votazione la terza parte.

DEPANIS, DI SAMBUY, CERUTTI dichiarano che votarono la prima parte solo per disciplina, allo scopo di veder approvata la condotta principale dal Piano della Mussa; non approvata questa, si ritengono perfettamente liberi; perciò, quando verrà al Consiglio la domanda di credito per l'affondamento dei pozzi, voteranno contro.

Le dichiarazioni e le spiegazioni..... postume di voto si seguono, ma non riescono a dissipare l'evidente malumore del sindaco e di qualche assessore.

VILLA esamina dal lato giuridico la situazione creata al progetto della Giunta dalla votazione odierna, concludendone che per oggi la questione è esaurita.

Di questo parere invece non è DI SAMBUY, il quale crede che la questione possa essere riportata ad un'ultima, definitiva votazione.

MOSSO, siccome il consigliere Peraudo dichiarò esplicitamente di essersi nella votazione della seconda parte sbagliato, egli fa domanda formale che si rimetta in votazione la seconda parte della deliberazione.

CAVAGLIA' chiede che il Consiglio deliberi sulla domanda di Mosso.

PICCOTTI, entrato in questo momento nell'aula, dichiara che se si fosse trovato presente avrebbe votato favorevolmente alla seconda parte.

Si discute un po' se si possa procedere o no ad una seconda votazione; quindi il SINDACO mette in votazione la proposta avanzata di cinque consiglieri, perchè si ripeta la votazione per appello nominale, sulla seconda e terza parte delle proposte della Giunta.

La proposta è approvata, quindi, tra l'attenzione più intensa, il segretario procede alla chiama dei consiglieri: rispondono sì, cioè in favore delle proposte della Giunta, 30 consiglieri; rispondono no 14.

Risposero sì i consiglieri: Abrate, Albertini, Balbo-Bertone di Sambuy, Bassi, Brayda, Bruno, Cappa, Carlo, Casana, Cattaneo, Cavaglià, Ceratti, Daghetto, Del Bondio, Denis, Depanis, Diatto, Dumontel, Foa, Fontana, Frescot, Frola, Garino, Gioberti, Mosso, Nasi, Palestrino, Peraudo, Pia, Piccotti, Reycend, Rignon, Roggero, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Scotonis, Thaon di Revel, Vanoglio, Vandoni.

Risposero no i consiglieri: Balsamo-Crivelli, Cagno, Castellano, Caviglia, Dutto, Fenoglio, Gherardini, Lombroso, Mosca, Musso, Pulberti, Vicarj, Vignolo-Lutati, Villa.

A termini della legge comunale, le proposte della Giunta, per cui occorrevano 41 voto, non sono approvate.

La deliberazione è accolta da mormorii, approvazioni e lunghi commenti.

CASANA propone, e il sindaco mette ai voti, il seguente ordine del giorno, del quale è chiesta la divisione:

« Il Consiglio comunale, mentre approva il concetto della Giunta di provvedere all'alimentazione idrica della città mediante l'estrazione dell'acqua del sottosuolo e la derivazione dal Piano della Mussa, invita il sindaco e la Giunta a ripresentare nella tornata del prossimo autunno il relativo progetto concreto. E confermando loro la sua fiducia, passa all'ordine del giorno. »

La prima parte dell'ordine del giorno è approvata alla quasi unanimità. La Giunta però si astiene. La seconda parte, esprimente fiducia nella Giunta è pure approvata, benchè senza i voti dei consiglieri della minoranza, i quali però dichiarano di non votar favorevolmente..... unicamente per far atto di minoranza.

Il SINDACO, appena dichiarato l'esito della votazione, dice: « La seduta è sciolta. Il Consiglio sarà convocato a domicilio. »

Quest'ultima frase del sindaco Frola, che accenna evidentemente al proposito di dimettersi, impressiona straordinariamente e dà luogo nei crocchi dei consiglieri ai più svariati commenti.

Il sindaco, infatti, lasciando il seggio presidenziale, non nascondeva il suo vivissimo malcontento, ed a quanti cercavano di dimostrargli che infine il Consiglio gli aveva pur dato un voto di fiducia, ripeteva: « Sta benissimo; ma con un Consiglio simile è impossibile andar avanti e far qualche cosa! »

L'assessore Cappa si dichiarava anch'egli decisissimo a lasciar ad altri il suo posto.

Noi crediamo che avrebbero torto il sindaco e la Giunta a provocare una crisi comunale per quanto è successo nella seduta odierna, poichè nessun fatto può, anche lontanamente, legittimare la grave deliberazione. In fin dei conti il solo rimprovero che si può fare ai consiglieri è di non essere accorsi colla dovuta diligenza all'importante seduta odierna: appunto certo grave, poichè quando si discutono interessi vitali per la nostra cittadinanza tutti i consiglieri dovrebbero essere al loro posto.

Ma l'on. Frola avrebbe dimostrato più felice abilità, quando si accorse che il numero dei consiglieri era scarso, rimandando alla prossima seduta la seconda votazione sulla questione dell'acqua potabile. Egli avrebbe potuto rivolgere allora speciale invito ai consiglieri di trovarsi al loro posto, e solo quando avesse visto che la negligenza di molti era male cronico, poteva legittimamente disperare di potere coll'attuale Consiglio.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(195)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— Mio buon padrone, — disse, — ecco un giovane che lo poco mancò non demolissi, poco fa, perchè poco era mancato che egli non avesse fatto altrettanto a voi..... Ebbene, vi domando..... in mezzo di tante cose che sono accadute fra noi due..... vi domando..... una semplice stretta di mano per lui!.....

Commosso, Giovanni rispose:

— Di gran cuore, Herpin; ma debbo dirti che il signor Terrigan t'aveva prevenuto.....

Ed Herpin replicò lentamente:

— Ciò prova che il signor Terrigan ha il cuore nobile e generoso quanto il vostro!..... E ciò prova anche — soggiunse, mentre Giovanni d'Herbier riconfortava Tiennet con una buona stretta, perchè aveva compreso anche lui che se gli uomini si prendessero la pena di conoscersi un po' meglio, si batterebbero un po' meno!

A quelle parole il barone di Reunières fece istintivamente un passo verso Tiennet..... Ma..... era il caso?..... Fra lui ed il giovane ricercatore Terrigan ed Herpin, i quali non gli dissero certamente una parola, ma i loro occhi significarono bene: « Sentite, di che venite ad immischiarvi, voi? » Egli era quasi escluso da tutto ciò che accadeva in quella casa, punito nel suo orgoglio, nella sua ambizione, rovinato, sdegnato, anche da colui che, cinicamente, avrebbe abbandonato, in un tempo, quando il suo capriccio fosse passato..... Perchè la signora Terrigan apparve in quel momento raggiante, trasfigurata; provava, è vero, un atroce rimorso d'essere stata così terribilmente invidiata, ma non sentiva più che gratitudine verso coloro la cui bontà perfetta aveva scacciato dalla sua anima, come da quella di suo figlio, ogni cattivo fermento. Ella s'inoltrò in mezzo a quel circolo di famiglia, s'appressò a Franchina e mormorò una parola sola al suo orecchio: « Perdono! » E Franchina sentì così bene la trasformazione definitiva di colei che ella aveva profondamente odiata, che, col bacio del perdono, le disse: « Amiamoci tutti molto! E potremo dare a tutti tanta felicità! »

Ma non tutti, no, non potevano essere completamente felici. E una vera umiliazione doveva essere inflitta al barone di Reunières.

Senza neppure averlo consultato, Franchina si rivolgeva alla vecchia marchesa e, allegramente:

— Nonna marchesa, — disse, — non so in qual commedia c'è un padre tutto felice di avere due figlie e..... di averne accasate due. Io ho due figli! Non ne ho ancora accasato che uno.... e siccome è un po' illogico essendo egli il minore, la prego d'accordarmi subito subito la mano della sua nipotina Erminia pel mio Patrizio..... se, tuttavia, essi acconsentono!.....

Un doppio grido di gioia le rispose. E si vide quel placido Patrizio, che non aveva mai detto una parola d'amore ad Erminia, precipitarsi verso di lei come un pazzo — un torrente di cui abbiano spezzata la diga — e prenderla e stringerla così forte nelle sue braccia da lasciarle appena la forza di gridare un « finalmente! » nel quale c'era tutta l'anima della fanciulla.

Il signor di Reunières, con aria a mezzo indispettita, disse:

— Si sarebbe potuto domandare, almeno, il mio permesso, mi pare!..... Ci sono impedimenti materiali..... questioni di fortuna..... Cose tanto gravi non possono decidersi così.....

— Oh! zio mio, — rispose Filippo con una risata, — il matrimonio è innanzi tutto una questione di cuore, cui mio fratello e mia cugina hanno risolta, mi pare, in modo molto categorico..... In quanto alle questioni di fortuna, esse non possono più preoccupare che quelle famiglie dell'aristocrazia che non conoscono che il passato e che, quando sono rovinate, non vedono altro mezzo di riconquistare la fortuna che quello di un ricco matrimonio..... Ma noi, noi siamo l'avvenire! Patrizio ha ammirevolmente provata la grandezza della sua anima rifiutando ogni matrimonio che potesse somigliare ad una speculazione..... e perciò, io lo amerei un po' di più, se fosse possibile..... Egli ha provato che abbiamo un'anima comune, una medesima idea su ogni cosa..... E io gli domando di divenire mio socio.....

— E in che? — disse Patrizio, punto sorpreso, ma volendo dire la sua incapacità d'essere un uomo pratico, — in che potrei io esserti utile?

— Fratello, — replicò Filippo calorosamente, — ad ognuno la sua parte in questo mondo! A te la custodia del nostro nome, delle nostre tradizioni di famiglia, di questa dimora, nostra culla..... Ma ciò non t'impedirà di lavorare con me a tutto ciò che intraprenderemo, era, Giovanni d'Herbier, il signor Terrigan ed io...... e anche quel cattivo di Tiennet..... e anche quel buon vecchio Herpin, che possiede, anche lui, una cifra di milioni, da far sognare.....

Il volto del barone di Reunières si contrasse amaramente; perfino il suo ex-guardia caccia che poteva, ora, schiacciarlo!

— E' vero! — dichiarò Herpin con legittimo orgoglio — giacchè il mio buon padrone, il signor Giovanni, ha voluto che io m'avessi una così larga parte dell'oro conquistato..... E non è molto che tutta quella mia parte era destinata a voi, signor Filippo... a voi, signor Patrizio... e a voi, signorina Erminia se, in memoria della vostra mamma, volevate accettarne un pezzo..... Ma ecco che m'interesso ora a questo giovine, poichè egli è un protetto di mia figlia.....

Posava, da gran protettore, la mano sulla spalla di Tiennet.

— E non vi nascondo — aggiunse — che la parte che vi destinavo a tutti sarà un po' diminuita.

Filippo venne a dare la mano a Tiennet; Patrizio, senza saper perchè, fece lo stesso; e Filippo disse:

— Tre amici, tre fratelli, tre soci!..... E alla conquista, non più della fortuna, giacchè Dio ha voluto che la possedessimo tutti, tanto largamente, ma alla conquista di tutto ciò che si può fare di bene con quel vile metallo..... che può anche fare tanto male....

— Il re di questo mondo! — disse a mezza voce la vecchia marchesa.

— Oh! Dio, no, mamma! — esclamò Franchina. — Sarebbe come se pretendessimo che il diavolo è re dei cieli!

E Terrigan, che lo aveva conquistato, lui pel primo, con tanto lavoro, protestò anche lui:

— No, no, mia cara marchesa! L'oro non è re..... non è re colui che si può vincere, impossessandosi semplicemente di lui..... Non è re colui che un uomo ardito, che un lavoratore, che uno scienziato possono aleguare! L'oro non è che uno schiavo cui l'uomo libero fa suo servo! E tutti i titoli che si dànno sono parole ben fittizie..... re dell'oro, mio caro Giovanni d'Herbier..... re dell'acciaio..... re delle ferrovie..... e anche — soggiunse con una certa ironia — re degli antichi troni d'Europa..... re per ridere..... i re di questo mondo.....

Contemplò quei bei giovani e quelle belle fanciulle e riprese colla più intensa commozione:

— Eccoli, i re del mondo: la giovinezza e l'amore!

— E i figli, — mormorò Franchina, già in una deliziosa visione d'avvenire, — perchè, senza i figli, amore e giovinezza non dànno la perfetta felicità!

FINE.

siglio condurre a termine un programma di rinnovamento e di lavoro. Non vogliamo dire con ciò che il Consiglio attuale sia l'ideale dei Consigli, e che non si debba nelle prossime elezioni tentare di ringiovanirlo e di mutarlo con criterii alquanto innovatori.

Ma colla stessa franchezza ripetiamo al sindaco e alla Giunta che una crisi in questo momento, nelle attuali condizioni e per queste cause, non ci pare nè giustificata, nè giustificabile.

La crisi comunale.

Le informazioni da noi assunte presso i membri della Giunta dopo la seduta di ieri danno come inevitabile la crisi comunale. Infatti prima ancora di lasciare il Palazzo comunale iersera l'ing. Cappa ha rassegnato al sindaco le sue dimissioni da assessore dei lavori pubblici.

Abbiamo perciò chiesto a lui direttamente come si si fosse deciso. Le sue dichiarazioni, che qui raccogliamo, furono espresse con grande risolutezza, sebbene non scevra di qualche amarezza.

« Il voto del Consiglio — egli ha detto — appare diretto contro il mio progetto per l'impianto idrico, poichè il concetto della Giunta circa la derivazione dal Piano della Mussa e dell'estrazione dell'acqua dal sottosuolo per mezzo dei pozzi venne approvato novamente dal Consiglio. Allora io ho reputato utile che altri potesse, coll'assumere il mio posto, compiere quel migliore progetto che mi si sembrava richiedere. Dopo la prima votazione del Consiglio sulla condotta dell'acqua potabile nulla è intervenuto, nè alcun progetto diverso fu esaminato o proposto in Consiglio da giustificare la seconda votazione contraria alla prima. Se proprio è il progetto ch'io ho compilato che il Consiglio non ama, credo di offrirgli la possibilità di ottenerne un altro colle mie dimissioni.

« Le critiche che hanno preceduto il voto mi sono apparse alquanto ingiuste, poichè non è imputabile a me il tempo che richiedono i sondaggi e di conseguenza la incompiutezza di dati che derivano dal risultato di quelli. Non nego che mi dolga il voto che mi costringe interrompere questa opera a cui avevo dato molto studio e amore, insieme a quell'impianto idroelettrico per cui già erano iniziati sui luoghi i primi lavori di tracciamento del canale. Forse non se ne dorranno privati interessi, cui giova tutto ciò che assicura lo *statu quo*. Ma, come ho detto, la mia decisione mi sembra un omaggio, non convinto certo, ma doveroso agli umori del Consiglio. »

Sappiamo che il sindaco e la Giunta intendono di rendersi solidali coll'assessore dei lavori pubblici: perciò fu fissata per stamane un'adunanza nella quale verrà concretata la loro condotta, e nella quale con grande probabilità saranno decise le dimissioni.

In tal caso verrà presto convocato il Consiglio comunale per l'annuncio della deliberazione del sindaco e della Giunta.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il servizio Pont-Saint-Martin-Gressoney in automobile.

L'automobile è, definitivamente, ammesso a far parte della classe dei veicoli ufficiali, quelli i cui servizi sono regolari e sistematici, ed hanno il loro bravo posto negli orari e sulle guide. Il primo esperimento, intanto, di un servizio d'automobili (chiamiamoli automobili-diligenze, benchè le diligenze stiano agli automobili come il xx secolo sta all'età della pietra) fa già in trapreso, nelle nostre vallate, e d'ora innanzi, per merito precipuo di quell'organizzatore geniale e coraggioso che è il signor Romualdo Busca di Gressoney, i viaggiatori potranno fare, col *veicolo-saetta*, il tratto Pont-Saint-Martin e viceversa in poco più di un'ora.

Coloro che hanno percorso la strada in cinque ed anche sei faticose ore, [illegible] dalle carrozze, fulminati dal sole, soffocati dalla polvere, molestati dalle mosche, ben comprenderanno, più di chiunque altro, che po' po' di comodità arrechi questa innovazione. L'inaugurazione del servizio automobilistico Pont-Saint-Martin-Gressoney, venne inaugurato ieri l'altro, domenica, e fu per l'intera vallata un vero e solenne avvenimento.

L'automobile-omnibus del signor Busca — una magnifica macchina, guidata da un impareggiabile *chauffeur*, il signor Abele Ferrot — partì da Torino poco dopo le undici. Viaggiavano col *treno inaugurale*, fra gli altri, oltre allo stesso signor Busca, il cav. Casanova, autore ed editore della pregiata guida della vallata Valdostana, ed un redattore della *Stampa*.

Chivasso, Caluso, Ivrea, l'intero verdissimo Canavese, passarono come in un cinematografo dinanzi agli occhi dei viaggiatori: il viaggio, per così dire, inaugurale, incominciò solo a Pont.

Non ci furono, è vero, discorsi, ma le accoglienze e le acclamazioni che la popolazione, lungo tutto il percorso da Pont Saint-Martin a Gressoney, fece al passaggio del veicolo, il quale scivolava leggero e sicuro come una lancia su un fiume, pei mille svolti della superba strada alpestre, valsero assai meglio di tutte le cerimonie convenzionali delle inaugurazioni ufficiali.

Ma per la cronaca della giornata conviene ricordare ancora un particolare, e non il poco importante.

Ed è l'allegrissima cena che, verso le ventuna, dopo una nuova volata fino a Gressoney Trinité ed a Miravalle, radunò i gitanti intorno all'ospite signor Busca, in una elegante e nitida sala dell'*Hôtel Lyskamm*, mentre fuori il Lys continuava, fra le rive verdi, la sua fresca canzone e sul fondo del cielo lontano le vette del monte Rosa si facevano violette.....

La corsa Susa-Moncenisio.

Questa sera si chiuderanno le iscrizioni dell'importante corsa sulla salita del Cenisio (Km. 23). Da quanto si si informa, numerosi saranno i concorrenti e le vetture che parteciperanno al cimento rappresenteranno le migliori fabbriche d'Europa. Così contro gli italiani Cagno, Storero, Lancia, i tre concorrenti alla Gordon-Bennett, si misureranno i rappresentanti della Mors, della Panhard, della Rochet-Schneider, della Mercedes, ecc.

E' giunto ieri a Torino il noto *chauffeur* francese Teste con una vettura Panhard di 75 cavalli di forza.

Il Comitato organizzatore ha preso, d'accordo col sotto-prefetto di Susa e con l'Autorità militare tutte le migliori disposizioni per evitare ogni più piccolo incidente.

La partenza dei concorrenti comincerà alle 6,30 precise. Partiranno per le prime le vetture potenti, con un intervallo di cinque minuti l'una dall'altra. Lungo il percorso 12 ciclisti saran disimpegneranno il servizio di controllo, e numerosi carabinieri e soldati il servizio d'ordine.

Alle ore 7 cesserà su tutto il percorso la circolazione dei veicoli e dei pedoni; per cui tutti gli *sportsmen* che in automobile volessero recarsi sul Cenisio per assistere agli arrivi dovranno partire da Susa prima delle ore 7.

Ieri S. M. la Regina madre ha ricevuto nel Castello di Stupinigi il conte di Bricherasio ed il cavaliere Scarfiotti, i quali la informarono d'ogni disposizione presa per la grande corsa di domenica. La regina Margherita confermava ai due signori il suo intervento al Cenisio.

E sulla vetta del Cenisio gli automobilisti saluteranno domenica il più fervente degli automobilisti italiani, il re Vittorio, il quale da Racconigi si recherà direttamente in automobile a Susa, e con lo stesso mezzo di locomozione percorrerà i 23 Km. della bellissima salita.

YACHTING.

Un « match » tra Ira e Fram.

Ci telefonano da Genova, 4, ore 22,10:

Da Sturla a Portofino i due *yachts Fram* ed *Ira*, il primo di Lavarello ed il secondo di Gianìo disputarono un match. Arrivarono: *La Ira; La Fram*, per poco.

Il rimorchiatore *Little Mary* seguì i due yachts per tutta la corsa.

CICLISMO.

Il Congresso ciclistico e motociclistico di Brescia

Ci telefonano da Brescia, 4, ore 17:

Il Convegno-Congresso dell'Auto italiano, che avrà luogo in Brescia fra i giorni 10 e 11 del corrente mese, è diventato, per forza di cose e per spontaneità di adesioni, internazionale, ed è questo il primo sintomo dell'entusiasmo col quale venne accolto il progetto.

Vedremo raccolti in Brescia più di 200 Associazioni ciclistiche con altrettanti vessilli e ben più di 1500 ciclisti.

La maggior parte dell'attenzione è rivolta al Corpo dei volontari ciclisti.

Si era stabilito di formare una compagnia di 150 volontari; l'effettivo è ormai tutto coperto.

Le prime squadre giungeranno a Brescia sabato sera.

Il Comitato sta prendendo, d'accordo colle Autorità, le disposizioni perchè il ricevimento sia degno della sua importanza.

Tutte le case saranno imbandierate, ed il sindaco pubblicherà un manifesto alla cittadinanza.

Le grandi riunioni all'estero.

Ci telegrafano da Reims, 4, ore 20:

Nel Gran Premio di velocità riuscirono: 1.o Lawson; 2.o Meyer; 3.o Schilling.

Nella finale del Gran Premio dei Negozianti riuscirono: 1.o Meyer; 2.o Bixio; 3.o Schilling.

* * *

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 18,20:

La corsa di velocità ha dato i risultati seguenti: 1.o Ellegaard, 5 punti; 2.o Baker, 7 punti; 3.o Rütt, 8 punti; 4.o Huber, 11 punti; 5.o Arend, 14 punti.

Nella corsa di 100 Km. arrivarono: 1.o Robl, in ore 1 21' 26"; 2.o Dorflinger, a 1700 metri; 3.o Bruni, a 6 Km.; 4.o Dickentmann.

Corriere Parigino.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22:

Vincitore del *Raid* ippico militare Lione-Vichy è riuscito il tenente del 2.o dragoni Gaillard-Bancel; poi arrivò Loir, capitano di Stato Maggiore; quindi Vibraye, sottotenente del 7.o corazzieri; Valsière de Lavergne, tenente del 30.o dragoni.

Nessun incidente ebbe a verificarsi; gli ufficiali ed i cavalli giunsero tutti al traguardo in buono stato.

— Il celebre lottatore Hackenschmidt ha battuto a Londra il campione inglese Jenkins. Il premio fissato per questo *match* era di 62,000 franchi.

— Per i prossimi esperimenti che l'aeronauta De la Vaulx eseguirà sul Mediterraneo col suo nuovo dirigibile *Méditerranéen II* il ministro della marina ha messo a disposizione la contro-torpediniera *Fortaleza*.

Una signora che accoltella la propria figlia e poi tenta di avvelenarla.

Il suicidio.

I giornali di Padova del 3 corr. recano i particolari di un triste dramma avvenuto colà, dramma che non si può ancora dire se dovuto a disperazione o a pazzia.

In via San Francesco, al N. 46, abita la signora Benincà Assunta, d'anni 33, la quale tiene un laboratorio di sarta, a cui sono addette dodici ragazze. Da molto tempo il marito della Benincà trovasi al Manicomio d'Imola.

La signora viveva con una sua bambina. Stamattina, verso le 10, essa, in un accesso di morboso furore, colpiva la propria creatura con due coltellate, indi, vedendo che non moriva, le faceva ingoiare dell'arsenico.

Alla sua volta, poi tentava di por fine ai propri giorni infiggendosi un'altra coltellata e bevendo dell'altro veleno.

Alle 10,15 precise presentavasi alla casa abitata dalla Benincà certo Mascarello Luigi, domandando della signora.

La coinquilina signora Stella Tosi si recò ad avvertire la Benincà della presenza del Mascarello, e quest'ultima le mandava a dire che si sentiva male e che intanto il Mascarello stesso avrebbe potuto precederla, dirigendosi al Ponte Molino.

Il signore però insistette per entrare, ed improvvisamente si udì un grido straziante e nello stesso tempo appariva sulla porta la figlia della Benincà, la quale era ferita al collo e diceva che pure la mamma sua era ferita. La povera bambina gridava:

— *Mare, mare mia...*

In quel mentre sopraggiungeva il padre della Benincà, e questi, coll'aiuto del Mascarello trasportava la ragazzina alla farmacia vicina e di qui all'ospedale.

Frattanto la Tosi Stella entrava nella camera dell'Assunta e la trovava stesa sul sofà, pur essa ferita al collo ed in grado soltanto di dire:

— *Mi sono avvelenata....*

Successe una scena drammaticissima, indescrivibile.

Anche l'Assunta venne trasportata all'ospedale; è in condizioni disperate.

La bambina si spera di salvarla.

Sul letto eravi un cappello di paglia, una borsetta nera, entro la quale stavano due lettere, una delle quali indirizzata alla signora Tosi Italia e l'altra ad un certo Telesforo Grappi. Inoltre v'era un pacchettino suggellato contenente fotografie, con la soprascritta: « Desidero che questi ritratti, che sono la sembianza della persona che al mondo amai più di tutti, anzi unicamente, siano messi nella bara ».

Fu trovata altra boccettina di arsenico e molti biglietti di visita.

Uccide il fratello, poi si suicida.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 3, ore 23:

Per questione d'interessi, certo Gentile Giuseppe sparava contro il fratello Rosso [illegible] colpi di rivoltella, ferendolo mortalmente. L'assassino quindi si suicidava.

Arti e Scienze

Le recite della Compagnia siciliana. — Giovanni Grasso ha dato ieri sera al Carignano due drammi: *Malìa* di C. Broggi, e *Cavalleria Rusticana* di G. Verga. Udimmo i due atti del Broggi, molti anni fa al Gerbino, nella loro veste italiana. Non ci parvero gran cosa allora; non ci son sembrati migliori ora.

Giovanni Grasso vi ha infuso però tutta la sua vitalità caratteristica di interprete, dagli scatti violenti, dai contrasti improvvisi e coloriti, e si fece come al solito applaudire con calore dall'uditorio che in questo recite siciliane si dà a preferenza convegno nella platea della sala elegante del Carignano. Accanto a lui la signorina Mimì Aguglia, simpatica figura di attrice vivace, che sa raggiungere non comuni espressioni drammatiche, ebbe pure momenti di efficace azione rappresentativa.

Dopo le scene del Broggi, quelle poderose, sempre, del Verga. Ma non ci parrebbe sincerità affermare che questa esecuzione siciliana della *Cavalleria Rusticana* abbia raggiunto la bellezza, la forza, la limpidità di altre interpretazioni, diremo classiche, del dramma del Verga, il ricordo delle quali, associato ai nomi di due grandi interpreti, permane con profonda impressione nella nostra memoria. Il Grasso ha sostenuto la parte di compar Alfio, il Maiorana quella di Turiddu, e l'Aguglia la figura di Santuzza. Non vi è forse nulla di più siciliano della loro interpretazione: la mimica della scena della sfida tra Turiddu ed Alfio, rotta dai brevi motti eccitati e sommessi, ha raggiunto certo una tipica espressione di verità; ma nel complesso la nuova edizione della *Cavalleria* non ci ha presentato elemento di particolare nota ed impressione.

Stasera una delle basi della scena dialettale siciliana: *I mafiusi* del Rizzotto: nel qual dramma l'arte del Grasso avrà tutto il campo a spiegarsi.

Un omicidio per vendetta.

Ci telegrafano da Messina, 4, ore 3,10:

A scopo di vendetta la contadina Ciamma Antonina uccideva ieri a colpi di scure, presso lo scalo ferroviario di Capo Orlando, la contadina Dolcetto Francesca, da Naso. Quindi si costituì alle guardie di finanza.

Un carabiniere suicida a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 4, ore 4,10:

Nel pomeriggio di ieri il brigadiere dei carabinieri Luigi Balsamia, piacentino, si suicidava con un colpo di rivoltella all'orecchio, nella scuderia della Legione. Mentre lo si trasportava all'Ospedale Militare morì. Si ignora il movente del suicidio. Si sa soltanto che il Balsamia era stato affetto da una gastro-enterite ed era ancora sofferente. Egli doveva domani recarsi a Siracusa, nuova destinazione da lui domandata; e si era recato appunto in scuderia per sellare il cavallo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,7; ore 15: 737,0; ore 21: 736,5.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 19,7 Massima + 29,0

Temperatura massima del giorno 4: + 27,8

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 19,0

5 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 50, tramonta alle ore 20, minuti 16.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 4: + 29,0

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 18,0

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

Un'inchiesta all'Opera della Maternità.

Siamo lieti di annunciare che, conformemente al desiderio da noi espresso a nome della cittadinanza fin dai primi accenni a irregolarità che si sarebbero riscontrate nell'andamento dell'Istituto, l'egregio cav. Gaspare Focaccetti, consigliere delegato reggente la nostra Prefettura, benchè nessun rapporto fosse pervenuto all'Autorità prefettizia da parte della Direzione dell'Istituto, nell'intento di rassicurare la cittadinanza, ha con saggia deliberazione nominato con decreto in data del 2 corrente una Commissione d'inchiesta, incaricata di inquirire sui fatti rivelati e di riferire ampiamente in proposito.

La Commissione è composta dei signori cav. avv. Enrico Emprin, consigliere di prefettura, presidente; cav. dott. Stefano Balp, medico provinciale; cav. Giuseppe Minaggi, commissario di pubblica sicurezza; con l'assistenza del segretario avv. Guido Cibrario.

La Commissione ha cominciato oggi i suoi lavori, e ci si assicura che essa procederà ad un'ampia e rigorosa indagine, intesa ad assodare l'importanza e la gravità delle irregolarità rivelate.

Questa inchiesta avrà anche il vantaggio di rivelare quanto nell'attuale ordinamento dell'importante Istituto non sia più rispondente ai tempi ed ai bisogni, cosicchè la nostra Autorità sarà in grado di provvedere a quelle eventuali migliorie che saranno a desiderarsi pel miglior funzionamento della regia Opera.

Viaggi di Principi. — Il Duca di Genova partì ieri sera, col diretto delle ore 20, per Roma, dove va a presiedere i lavori della Commissione d'avanzamento per la marina.

Il Duca d'Aosta partì la notte scorsa, a mezzanotte, alla volta di Oulx per una ispezione militare, siccome comandante della nostra Divisione, alla frontiera. Farà ritorno fra noi mercoledì.

Con lo stesso treno partirono pure, la scorsa notte per la Francia la duchessa Elena d'Aosta, i figli principini Amedeo ed Aimone, e la principessa Luisa d'Orléans, sua sorella. Vanno al castello di Randan, presso Vichy, dove li attende la Contessa di Parigi. La duchessa Elena soggiornerà colà presso la madre per parecchie settimane, e farà intanto a Vichy la cura di acque, che s'era detto volesse intraprendere a Salsomaggiore.

S'era pure annunciato che anche la principessa Letizia pensasse a recarsi a Salsomaggiore e poi a Saint-Moritz. Ma ci consta che S. A. I. e R. non farà lunghi viaggi per ora, e potrà più tardi recarsi invece a Biarritz, dove la sua salute trova maggiore giovamento che non a Saint-Moritz.

Arrivi e partenze. — Dalla capitale sono giunti i senatori Di Sambuy e Rossi Angelo, e da Venezia è arrivato l'on. Papadopoli.

Alla volta di Roma partì il senatore Casana, e per Alessandria il deputato Ceriana-Mayneri.

Dopo il fallimento del Banco Cassinis. — A reggere provvisoriamente il Vice-Consolato della Gran Bretagna venne delegato il cancelliere del Vice-Consolato stesso.

Per la verifica dei conti per la compilazione dei bilanci fu incaricato il ragioniere professor Broglia.

Per la terza Regina del Mercato. — Ieri sera il Comitato pei festeggiamenti della III Regina del Mercato si riunì nelle sale del Circolo Dora e Borgo Dora per procedere all'elezione del presidente effettivo e dei vice-presidenti, nonchè alle altre cariche. Ecco il risultato:

Piccini avv. Pietro, presidente effettivo (per acclamazione);

Boggy avv. Attilio, Sperati cav. Emilio, Bersia Candido e Di Carlo Edoardo, vice-presidenti;

Direttori delle feste: Minchiardi Francesco, Rovey Giorgio, Battaglia Riccardo, Filippello Antonio, Migarelli Arturo, Varallo Andrea, Gaggero Antonio.

Revisori dei conti: Fino Pietro, Massaro Michele, Fontana Annibale.

Capi collettori: Filippello Antonio, Lupotto Francesco, Marietti Francesco.

Economo: Girardi Andrea.

Tesoriere: Crosetti Angelo.

Segretario: Crosetti Bernardo.

Comitato: Dedelanis Antonio, Tarella Domenico, Negra Giuseppe, Berrone Antonio, Bosco Giacomo, Vica Giuseppe, Detimo Alberto, Destefanis Domenico, Ferrato Giovanni, Bertiola Pietro, De Marchi Celeste, Gilli Michele, Ossemont Pietro, Revelli Giovanni, Ostra Pietro, Lora Michele, Quaranta Battista, Andorno Achille, Bianchini Giovanni, Bergamaschino A.

Un truce fatto di sangue..... immaginario. — Stamane circolava abbastanza insistentemente la voce che un truce fatto di sangue fosse successo in una casa di via Parini, che cioè una madre avesse barbaramente uccisa la propria figlia.

Abbiamo subito fatto le più sollecite indagini per appurare la verità, e siamo lieti di annunziare che il delitto fu semplicemente immaginario.

Ecco in qual modo stanno le cose.

Nella casa N. 68 del corso Vittorio Emanuele II, che fa precisamente angolo con via Parini, abita il dottore Cotella. Questi ha con sè, come persona di servizio, una ragazza diciottenne, la quale pare non abbia il cervello molto a segno, o almeno vada soggetta a gravi allucinazioni.

Costei la scorsa notte sognò che una sua conoscente aveva barbaramente uccisa la propria figlia.

Svegliatasi stamane, tanta era l'evidenza dell'allucinazione provata, che, uscita di casa, raccontò a quanti incontrava il truce fatto..... dovuto solo alla sua immaginazione.

Una rapina in Val San Martino? — Ieri mattina la signora Lena Teresa denunciò alle guardie municipali di essere stata vittima d'una rapina mentre percorreva la strada Val San Martino.

La signora narra che verso le 9 due sconosciuti l'avrebbero affrontata, strappandole il portamonete, contenente 27 lire. Le guardie invitarono la signora a denunciare il fatto alla Questura, ed intanto iniziarono tutte le ricerche per rintracciare i rapinatori, ma senza risultato.

Per dispiaceri di famiglia. — All'Ospedale di San Giovanni venne ricoverata ieri sera certa Camia Teresa, d'anni 23, la quale aveva tentato di darsi la morte ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo. Le cause del triste passo: dispiaceri di famiglia! La Camia è ora fuori pericolo.

Attenti alle armi! — Milone Michele, di anni 21, volendo provare una rivoltella, si ferì alla mano sinistra. Venne medicato dal dott. cav. Ghirardi e giudicato guaribile in dieci giorni.

Un grave scontro ciclistico. — Ieri, verso le ore 16, sul corso Duca di Genova, due individui in bicicletta si scontrarono, urtandosi violentemente. Uno dei ciclisti, certo Pedio Emilio, d'anni 23, meccanico, abitante in via Cernaia, 29, rimase gravemente ferito in varie parti del corpo, e dovette essere trasportato e ricoverato d'urgenza all'Ospedale Umberto I, ove quei sanitari non si pronunciarono ancora pronunciarsi se e quando guarirà.

L'altro ciclista, rimasto, a quanto pare, incolume, potè risalire in macchina, e, pedalando velocemente, si eclissò, e per ora è sconosciuto.

Uno che ribalta dalla tranvia. — Certo Aruga Giovanni, d'anni 46, ieri sera cadde da un carrozzone della tranvia del corso Raffaello, riportando gravi lesioni al capo.

Due guardie municipali condussero il disgraziato all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato in gravi condizioni.

Le solite imprudenze. — Ieri, certo Bertolone Michele, d'anni 28, volle salire sulla tranvia a vapore (linea Venaria) mentre questa era in moto. Ne avvenne che egli cadde a terra, facendosi male alla gamba destra. Ricevette le prime cure nella farmacia Montalcari e la necessaria medicazione all'Ospedale di San Giovanni, ove venne accompagnato da una guardia municipale. I medici lo giudicarono guaribile in quattordici giorni.

In camera di sicurezza. — Dalle guardie municipali vennero condotti in Questura, dove furono trattenuti, certi Rocca Teresa, d'anni 20, per appropriazione indebita d'un paio di stivaletti, a danno dell'albergatrice Gilli Maurizio; Ferrero Paolo, d'anni 25, accusato di borseggio, e Casale Celeste, d'anni 8, discolo, fuggito dalla casa paterna.

Il lavoro dei ladri. — Il signor Berardi Michele, esercente osteria in via Bogetto (Borgo San Donato), N. 152, denunciò che nella sera del 3 corrente ignoti ladri, mentre egli si trovava nell'esercizio, penetrarono nella sua abitazione, sita al primo piano di detta casa, e da un armadio rubarono un portafogli contenente L. 400 in biglietti di Banca e monete d'oro, nonchè tre cambiali da L. 200 caduna.

— La scorsa notte certo Caldarino Carlo, falegname, da Pessano (Pavia), qui di passaggio, si addormentò sopra una panca sul corso Siccardi. Un ignoto ladro colse l'occasione per appropriarsi l'orologio d'argento, del valore di L. 20, che il pavese teneva nel taschino del panciotto.

Stato Civile di Torino

4 luglio 1904.

NASCITE: 24, cioè maschi 12, femmine 12.

MATRIMONI: Ferrero Andrea con Badino Caterina ved. Galetti — Gandolfi Giuseppe con Dalloni Rosa — Giuliana avv. Carlo con Vaccarece Edvige — Rossi Carlo con Gallot Teresa.

MORTI: Antoldi Domenica n. Mancardi, d'anni 56, di Venaria Reale, agiata, via Saviglione, 7. — Grossi Carolina n. Gonella, id. 53, di Isola d'Asti, negoziante, via Principe Amedeo, 44. — Bonino Nicolao, id. 52, di Montanaro, ferroviere, via Lugliano, 20. — Calleno Clementina, id. 18, di Torino, cucitrice, via dei Quartieri, 6. — Morinudi Giovanni, id. 32, di Settimo Torinese, muratore, via Vittoria, 46. — Fontana Agata (ved.) n. Calvo, id. 75, di Crescentino, contadina, via Maddalene, 5. — Sacchetto Maddalena (ved.) n. Cavallaris, id. 67, di Saluzzo, casalinga, via Santa Giulia, 31. — Fassino Maria (ved.) n. Basilica, id. 72, di Cuneo, casalinga, via Nizza, 53. — Landi Rosa (ved.) n. Sicrero, id. 47, di Borgaro Torinese, casalinga. — Parma Rosa n. Barberis, id. 40, di Aosta, operaia. — Delvecchio Caterina n. Gesa, id. 56, di Volpiano. — Conti Petronilla, id. 30, di Torino, agiata. — Verra Chiaffredo, id. 68, di Venaria Reale, falegname. — Vanetti Mario, id. 14, di Torino, decoratore. — Tamietto Giuseppe, id. 35, di Pelrino, tornitore.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui n. domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

Errata-Corrige. — Nella tavola necrologica del 3 corrente, invece di Fassino Giovanni, d'anni 45, di Viù, leggasi bene *Airetta Giovanni*, ecc.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

Notizie di Manciuria.

Il momento critico di Kuropatkine — L'occupazione di Kaiping — Il servizio della Transbaicaliana — La ripartizione delle truppe russe.

Parigi, 5, ore 6,10.

Il corrispondente di Pietroburgo del *Petit Parisien* ha avuto un'intervista col principe Kilkow, ministro delle vie e comunicazioni, che è ritornato da Liao-Yang. Il ministro dice che la posizione di Kuropatkine fu critica ad un certo momento. Il generalissimo si mostrava un po' nervoso, perchè aveva dinanzi a lui delle forze tre volte superiori; ma l'equilibrio è ora ristabilito. Kuropatkine possiede adesso certamente forze eguali a quelle dei giapponesi. Il principe Kilkow aggiunge che i trasporti si effettuano in buone condizioni e, siccome la stagione delle pioggie renderà impossibile prossimamente la continuazione delle operazioni di guerra, i russi ne approfitteranno per fortificarsi e rinforzare i loro effettivi, cosicchè, d'ora innanzi, tutto andrà bene.

Londra, 5, ore 5.

Il corrispondente del *Daily Express*, a Chefu, telegrafa: « Corre voce che i giapponesi abbiano occupato Kaping senza opposizione, e che marcino su Tachichao. »

Il corrispondente del *Morning Post* in Manciuria telegrafa da Pietroburgo che è giunto oggi da Mukden, dopo un viaggio di 17 giorni. La ferrovia funziona benissimo nella sezione del Transbaikal. Vi circolano otto treni al giorno, che possono trasportare ogni giorno 3000 soldati di fanteria, una batteria di artiglieria e 150 cavalieri, completamente equipaggiati.

Quando il corrispondente del *Morning Post* lasciò Mukden, Kuropatkine non aveva che 120,000 uomini a sua disposizione, ma l'aumento delle truppe continua e rende affatto sicura la sua posizione a Liao-Yang. La presenza di Alexieff continua a imbarazzarlo. E' il Viceré che è responsabile del disastro dei russi a Vafan-gu.

Il *Morning Post* ha da Sciangai: « Ecco come sono ripartite le forze russe in Manciuria: 75,000 a Karbin, 2500 a Mukden, 28,000 a Liao-Yang, 15,000 a Hai-tcheng, 40,000 a Tachichao. »

I giapponesi marciano su Liao-Yang.

Il generale Ma ed i russi.

Sbarco di truppe a Dalny.

Londra, 5, ore 10,35.

Il corrispondente del *Times*, al quartiere generale di Kuroki, telegrafa, in data del 30: « Il passo di Motien-lin è stato occupato stamane senza combattimento. I russi sembrano essersi ritirati precipitosamente su Liao-Yang, lasciando importanti opere che avevano innalzato al sud di Lin-chang-kuang, e senza tirare un colpo di fucile. Dei sintomi numerosi dimostrano che le forze russe disponibili in Manciuria sono meno numerose di quanto si crede generalmente. Il miglioramento del tempo permette ai giapponesi una marcia immediata su Liao-Yang. »

I corrispondenti di parecchi giornali a Sciangai, specialmente quelli del *Daily Telegraph* e dello *Standard*, dicono che il generale Ma si lagna che i russi tirarono sulle sue truppe all'ovest del Liao. Pretende che i russi cercano di provocare le sue truppe per avere il pretesto di commettere rappresaglie. Teme di non poter più frenare le sue truppe, ed ha ordinato a due Brigate, di riserva di Tong-tcheo, di raggiungere il Corpo principale.

Il corrispondente dello *Standard* a Tientsin dice che, dal 27, la flotta giapponese è occupata a sbarcare truppe a Dalny per l'attacco finale di Port Arthur.

I giapponesi costretti a cibarsi dei proprii cavalli.

Londra, 5, ore 9,20.

Un telegramma della *Exchange telegraph Company* dice che i giapponesi hanno molto sofferto per mancanza di provvigioni. I componenti parecchi distaccamenti di Kuroki furono costretti ad uccidere e mangiare i propri cavalli.

I preparativi della squadra del Baltico.

Parigi, 5, ore 10.

Si ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Rojestvensky, accompagnato dal tenente di vascello Leontieff, suo aiutante, lasciò Pietroburgo ieri sera, recandosi a Libau, ove rimarrà fino alla fine della settimana, per ispezionare le navi destinate a portare carbone ed accompagnare la seconda squadra russa del Pacifico. Il capo dello Stato Maggiore Generale arriverà oggi a Libau.

Il trasporto *Kamciatka* imbarcherà un gran numero di ingegneri navali e di operai meccanici per riparare immantinenti sul luogo tutte le avarie che potessero accadere nel corso del viaggio alla squadra del Baltico.

Oku smentisce le crudeltà giapponesi e dichiara la Russia nazione non civile.

Tokio, 4.

Il generale Oku risponde in via ufficiale alle accuse di crudeltà mosse contro le truppe giapponesi che combatterono a Va-fan-gu, smentendole formalmente e citando anche le testimonianze dei prigionieri russi.

Il generale Oku dichiara che gli stessi feriti russi attestano i sentimenti umanitari dei soldati giapponesi. Invece il generale Oku accusa di crudeltà i russi, e dice che egli prova l'impressione di combattere contro l'esercito di una nazione non civile.

Il Governo inglese e il vapore *Atlanta* sequestrato dai russi.

Londra, 5, ore 20,30.

Oggi alla Camera dei Comuni il sottosegretario Percy dichiarò che l'Inghilterra, in conformità alla sua politica tradizionale, non sarà ufficialmente rappresentata alla prossima Conferenza internazionale marittima di Bruxelles, relativa alla legislazione sulle collisioni e sui diritti di salvataggio dei resti delle navi, perchè l'Inghilterra non vuole impegnarsi ad adottare le conclusioni della Conferenza. Tuttavia il Governo si terrà al corrente delle discussioni e di tutte le decisioni che si prenderanno.

Il Governo attende la decisione della Corte d'Appello di Pietroburgo circa la dichiarazione di buona preda di guerra del vapore inglese sequestrato dalla squadra di Vladivostock, e vedrà poi se i fatti possono giustificare una presentazione di reclamo da parte sua.

Un nuovo Messia e il soggiorno dell'amore!

Ci telefonano da Londra, 5, ore 9:

Diversi giornali si occupano lungamente delle gesta del reverendo Smyth Pigott, il nuovo Messia, fondatore della setta degli *agapemoni*, ricomparso ultimamente a Spaxton, nella contea di Somerset, dopo la sua fuga da Londra, accaduta due anni or sono.

Il caso del reverendo Smyth Pigott potrebbe anche diventare grave, poichè il reato di bestemmia è riconosciuto dalla legge inglese. Il capo degli *agapemoni* dichiara apertamente di essere il Messia, ed i suoi servigi religiosi a Spaxton sono di un genere così speciale, che il *Morning Leader* ne pubblica la descrizione sotto il titolo « Bestemmie erotiche ».

Sembrerebbe dunque che l'*Abode of love*, ossia *il soggiorno dell'amore*, adottato dal reverendo come suo ritiro, possa dar luogo a molti sottintesi.

Secondo la descrizione del *Morning Leader*, il Messia ufficia in una cappella privata, in cui le sedie abituali sono sostituite da poltrone e da comodi divani disposti come in una sala lussuosa; per terra magnifici tappeti di Persia, sui muri stoffe di arte nuova; il solo attributo religioso si può scorgere nelle vetriate.

Al suo ingresso nella cappella è ricevuto dal grido: « Ecco l'agnello del Signore! »

I cantici sono voluttuosissimi, in uno fra essi gli assistenti del sesso debole interpellano il Messia, che risponde loro indicando il perchè gli devono il loro amore.

Il reverendo rifiuta l'entrata ai giornalisti, ed i reporters sono costretti a dare la scalata al muro di cinta per potere informare i loro lettori. Essi dichiarano che gli *agapemoni* a Spaxton sono in numero di 350 di tutte le nazionalità e per la più parte ricchi.

Il *Daily Express* per parte sua dice che parecchie signore maritate sono nel numero degli *agapemoni*, e che il marito di una fra esse sia stato molto volte messo alla porta del *soggiorno dell'amore*. Costui avrebbe intenzione di chiedere l'intervento del magistrato.

Il curato di Spaxton è d'avviso che una buona doccia occorre al reverendo Smyth Pigott.

Re Pietro si prepara all'incoronazione.

Ci telegrafano da Belgrado, 5, ore 5,10:

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che la cerimonia dell'incoronazione del Re abbia luogo nel monastero di Zica il 21 agosto. In questa occasione si organizzeranno feste a Belgrado.

La quotidiana vittima dell'automobilismo.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 10,30:

Sir William Ratigan, membro del Parlamento, è stato ucciso ieri sera, in un accidente di automobile nella contea di Bedford.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 10,35:

Continuando ad essere indisposto il giurato Pesci, il processo Palizzolo venne rinviato a giovedì.

L'epidemia uxoricida.

Ci telegrafano da Arona, 5, ore 9,30:

A Massagno Superiore, nella frazione di Tudimini, certo Domenighetti Rocco uccideva, con un lungo ed affilato coltello da cucina, la propria moglie, quindi per dispregio ne calpestava il cadavere.

Il fatto atroce ha destato grande impressione.

CRONACA CITTADINA

La riunione della Giunta di stamane.

Nessuna risoluzione sulla crisi.

Stamattina, alle 10, si è radunata la Giunta comunale, che era stata convocata dal sindaco in via ordinaria fin da domenica, anteriormente, cioè, alla votazione consigliare che alla crisi municipale ha dato ieri sera origine.

Gli assessori discussero su varie questioni riguardanti l'ordinaria amministrazione. Nessun accenno venne fatto alla nuova situazione creata dal Consiglio alla Giunta; tanto meno quindi si prese alcuna deliberazione, volendo il sindaco che su così grave problema la Giunta deliberi quando siano presenti tutti i suoi membri. Stamane, invece, mancava l'assessore Rinaudo, trattenuto in casa da una lieve indisposizione.

La Giunta si radunerà novamente domani mattina per discutere e deliberare la condotta da tenere di fronte al Consiglio.

Il saluto di Guiccioli al sindaco.

Il sindaco senatore Frola ricevette dal marchese senatore Guiccioli, prefetto di Torino, la lettera seguente, che ha comunicata alla Giunta nell'adunanza di stamane:

« Torino, 28 giugno 1904.

« *Ill.mo signore*,

« Come la S. V. Ill.ma avrà saputo, il Governo del re mi ha chiamato a prestare l'opera mia in altro ramo del servizio dello Stato.

« Nel momento di lasciare l'ufficio da me esercitato durante più di sei anni e di prendere commiato da questa cara città, avrei desiderato, se fosse stato possibile, manifestare a ciascuno dei cittadini tutto il dolore vivissimo che provo nel separarmi da loro.

« Mi rivolgo pertanto al primo cittadino di Torino perchè voglia, nella sua squisita cortesia, farmi interprete di questo mio profondo e sincero rammarico. Tanto più volentieri mi rivolgo alla S. V. Ill.ma, perchè memore degli ottimi rapporti che hanno sempre regnato fra noi.

« Nel porgere alla S. V. Ill.ma insieme al mio saluto i miei ringraziamenti, la prego di gradire i sensi della mia alta considerazione.

« *Suo obblig.mo*: GUICCIOLI. »

Il sindaco senatore Frola ha risposto al marchese Guiccioli porgendogli auguri, e assicurandolo che la città di Torino conserverà sempre di lui affettuoso e simpatico ricordo.

L'arrivo del nuovo prefetto. — Stamane giunse a Torino il nuovo prefetto comm. Gasperini, il quale assunse la sua carica ricevendo in consegna gli uffici dall'ex-prefetto marchese Guiccioli.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLE RIUNIONI DI BORSA.

4 luglio — Ore 16.

La settimana ebbe inizio sotto buoni auspicii, senza esagerazioni; i titoli bancari vanno acquistando terreno a gradi a gradi; le Rendite e Obbligazioni sono più facilmente assorbite causa la pletora del denaro, in cerca di impiego stabile.

Fra i titoli speciali sempre in buona vista la Soda sopra il 189, con velleità di assorgere a prezzi di molto superiori, poichè nella combinazione testè conclusa dell'alluminio si vanno impegnando buona parte delle forze disponibili. I titoli ferroviari sicchiano, ma si presume che debbano per sollevarsi, come pure le Rubattino.

In Borsino fermi i titoli bancari, ma con affari limitati; Rendita stazionaria; domandate le Azioni del Banco di Roma sulle 126.

CORSI DEL BORSINO.

Rendita Italiana 5 0/0 102 95, 102 92 1/2.

Azioni Banca d'Italia 1120, 1121, 1120.

» Meridionali 719 1/2, 720.

» Mediterranee 446.

» Banca Commerciale 760 1/2.

» Credito Italiano 550.

» Rubattino 467.

» Banco di Roma 126, 126 1/2.

» Miglai 120, 130.

» Soda 190 1/2 cont.

» Venete 123, 123 1/2.

5 luglio.

Rendita corso legale 102 75.

CAMBI				e vista	
Francia 3	denaro	99 97 1/2	—	lettere	100 07 1/2
Svizzera 4	»	100 02 1/2	—	»	100 12 1/2
Germania 4	»	123 35	—	»	123 45
Londra 4	»	25 18	—	»	25 20

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 75.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 80, 102 87 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 100 62 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 77 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	1119 — 1117 50	Ferr. Med.	446 50	—	—
	1117 — 1116 50	Rubattino	465 —	—	—
	1118 — — —	Costr. Venete	122 —	—	—
B. Comm.	750 — 758 50	Diatto	308 50	—	—
Cred. It.	598 — 597 —	Elettrochim.	181 —	—	—
Banco Roma	126 — — —	Appl. Elettr.	119 —	—	—
Ferr. Mer.	719 — — —	Beni stabili	241 —	—	—

Riunione molto temperata e particolarmente inerte, quindi sterile.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

5 luglio 1904.

LUOGO	Gialli indigeni pari		Bianchi e verdi pari		Incrociati diversi		Quantità
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	Mg.
Cuneo	22	30	—	—	—	—	60
Casse	25	32	27	28 50	27	33	900

ALFREDO FRASSATI, direttore.

PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. dialettale siciliana Grasso), ore 21: *I Mafiusi*. — L. 0 70.

BALBO, ore 21: Rappresentazioni della Compagnia equestre-acrobatica-ginnastica Gatti e Manetti. — L. 0 70.

GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 21). — Tutti i giorni ore 16, interessanti partite.

I figli e parenti del defunto

Pavesio Melchiorre

ringraziano, riconoscenti, quanti parteciparono al loro cordoglio ed alle estreme onoranze, e chiedono venia delle dimenticanze occorse nella luttuosa circostanza.

Ieri, alle ore 15,15, mancava improvvisamente

Anerdo Luigi

d'anni 52.

La famiglia e i parenti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, 6 luglio, alle ore 18, partendo da via Po, N. 4.

Non si mandano partecipazioni.

Ieri sera, dopo lunghe sofferenze, decedeva

Alessandro Castaudi

di anni 66.

La Famiglia, desolata, ne dà il triste annunzio. Non si mandano speciali partecipazioni.

Si prega di non mandar fiori.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 6 corr., alle ore 8, partendo dal corso Castelfidardo, N. 2. 5724

LOZIONE DEQUEANT

CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA

Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO.

Informazioni gratuite: L. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia: A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le buone Profumerie.

ISTITUTO RICALDONE

TORINO — *Via Arsenale, 31.*

Col 1° Agosto apertura dei corsi preparatorii agli esami di riparazione per tutte le classi del Ginnasio e Liceo.

NUOVO

Stabilimento Idroterapico

Grand Hôtel Sella

Andorno-Bagni

Fisioterapia completa accurata con i più perfezionati sistemi moderni. Luce elettrica. Ascensore.

Direttore sanitario: D.r Prof. GIANNINI, dell'Istituto Idro-Elettroterapico di Milano.

Medico aiuto: D.r FORNI di Torino.

CLAUDIA

Il sistema d'imbottigliamento della rinomata acqua minerale CLAUDIA è ciò che di più perfetto si è igienicamente conseguito per conservare la purezza e la potenza digestiva di questaina superabile acqua da tavola.

Deposito generale pel Piemonte: F.lli PAISSA, Torino.

HERZKA

LA MIGLIOR LASTRA DEL MONDO

Massima rapidità per istantanee a scarsa luce

A. BERRY, via Roma, 1, Torino

DEPOSITARIO ESCLUSIVO.

Tosse ASININA

Guarita col

Sciroppo NEGRI

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino

PER LA CURA DELLE

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

Cure speciali le più efficaci con metodi scientificamente razionali in questo Istituto (*Via Zecca, 37*), unico in Italia, fondato (nel 1892) e diretto dalla *Specialista Dottore* L. Guido Scarpa.

Cura della tubercolosi polmonare e delle cardiopatie arteriose con risultati superiori a quelli ottenibili con qualunque altro metodo in 2 a 4 mesi, anche nei casi più gravi. — *Consultazioni dalle 15 alle 17. Per gli operai e loro famiglie:* Domenica e giovedì, dalle 17 alle 19. Consulti e Cure a tariffa ridotta.

Chiedasi Opuscolo Illustrativo.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (17)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

E' vero che la prescrizione era generale e che più nessuno, nemmeno le amiche e gli amici più intimi, dopo l'incidente toccato alla bella signora Roubayrolles, era più stato ricevuto al palazzo dell'Avenue Kleber. Tutte le mattine un bollettino della sua salute era deposto nel salone del piano terreno, dove visitatori e visitatrici erano ammessi ad iscriversi sul registro comune.

XXI.

Si toglie la consegna.

Le settimane s'erano succedute, e, grazie al mistero che s'era fatto attorno all'avvenimento, l'accidente della signora Roubayrolles era ora già quasi dimenticato, quando, un mattino, il dottore Ducarroy, che in tutta quell'avventura doveva passare di sorpresa in sorpresa, apprese che le porte del palazzo dell'Avenue Kleber erano ora riaperte e gli amici rimessi a visitare la bella signora Roubayrolles.

Amici e conoscenti dei Roubayrolles avevano ricevuto l'annunzio della nascita di una bambina, e il dottore ne era stato avvisato non solo dalla semplice lettera d'annunzio, ma da una lunga lettera di Valentina stessa, che gli diceva che ella sarebbe felice di vederlo al più presto, senza la minima allusione a ciò che avesse potuto offenderlo.

Era una commedia? O ignorava ella veramente che il dottore Ducarroy era stato escluso dalla sua casa dopo l'accidente di cui ella era stata vittima?..... Enrico Lemercier aveva egli agito senza averla consultata, senza essere da lei autorizzato?

Il buon dottore non si soffermò a quelle domande quando si presentarono alla sua mente. Felice dell'avvenimento egli non pensò più che a correre ad abbracciare la sua cara Valentina e la bambina così miracolosamente venuta al mondo. Presentatosi al palazzo, immediatamente fu introdotto nella camera di Valentina, dove già trovavasi il dottore Lemercier. Egli si sentì gli occhi umidi quando la signora Roubayrolles gli indicò la culla dove dormiva la creaturina bella che doveva fare la gioia e l'orgoglio del suo amico Giacomo. Dopo d'averla silenziosamente contemplata, il buon dottore ritornò presso Valentina e le disse, semplicemente:

— Siete stata molto imprudente, mia cara figliola..... quell'accidente.....

— Ah! dottore — interruppe la giovane madre — non sgridatemi..... mi sono tanto pentita!

— Giacomo sarà ben felice — riprese il dottore — e vi perdonerà come io vi perdono.....

Il dottore Lemercier s'era appressato deliberatamente, rivolse la parola al suo vecchio maestro.

— Sì, mio caro maestro — disse — che, per cagione mia, avete dovuto sopportare in queste lunghe settimane di crudeli angoscie..... Il vostro posto era in questa camera, ed era me che, di diritto, voi potevate escluderne..... Ma voi mi conoscete..... una disgrazia era accaduta, per mia colpa, e la mia coscienza mi faceva un dovere di essere solo a ripararla. Dopo d'aver arrischiato di uccidere questa madre e quella bambina io sentii che non sarei stato degno di perdono se non quando avessi compiuto io stesso il miracolo che doveva tutto riparare. Era follemente temerario, ma l'avvenimento m'ha dato ragione. In ciò soltanto sta la spiegazione della condotta che ho tenuta a vostro riguardo e di cui vi debbo conto. Se non avessi potuto scongiurare la disgrazia imminente, m'ero preparato, con giuramento, all'espiazione suprema. Ho avuto la fortuna di riuscire nel mio còmpito, e non mi rimane più che da ottenere il vostro perdono..... Accordatemelo, caro maestro, quel perdono..... ve lo domando in nome di quel delicato fiore di vita, di quella creaturina che ben presto vi tenderà le sue piccole braccia...

A quelle parole il dottore non rispose; egli teneva davanti al suo allievo, guardandolo severamente, si limitò ad interrogarlo freddamente sulle differenti fasi della sua cura.

A capo basso, docilmente, Enrico Lemercier espose il caso, praticamente, sviluppò le sue note e le sue operazioni, spiegando il suo metodo, dando tutti i particolari.

Il dottore Ducarroy ascoltava religiosamente, in silenzio; le spiegazioni che Lemercier gli dava gli facevano trovare il caso più straordinario ancora di ciò che non lo aveva creduto; certi particolari lo sorprendevano, e nella descrizione della cura seguita alcune incoerenze del giovane dottore lo colpirono.

Quando questi tacque, egli disse asciuttamente:

— Non comprendo veramente bene tutto ciò che m'avete spiegato, ma il risultato è là, innegabile, ed io non ho che da inchinarmi davanti alla riuscita di una cura cui, se io fossi stato ammesso a controllarla, giorno per giorno, nulla avrebbe potuto farmela sperare fortunata. C'è qualche lacuna, senza dubbio, nella vostra analisi, perchè non ne vedo chiaramente il seguito logico. Prendo nota tuttavia di tutto ciò che m'avete detto; e quando avrò meditato più lungamente sui diversi punti, vi farò parte delle mie conclusioni. Pel momento non voglio dimostrarvi altro che la mia soddisfazione, il mio compiacimento dell'avvenimento lieto..... e questo per l'allievo, mio caro signore..... in quanto all'amico, mi permetterete di giudicarlo in altro modo..... le ragioni che m'avete dato non scusano in nulla la sconvenienza della vostra condotta a mio riguardo..... voi m'avete profondamente afflitto e offeso..... forse perdonerò; ma vi assicuro che dimenticherò difficilmente. E dirigendosi a Valentina il dottore riprese:

— Il dottore Lemercier non fu solo a curarvi, mia cara amica?..... Voi avevate presso di voi la signora Brancourt e sua nipote, la signorina Bianca?..... Esse erano le designate a vegliare presso di voi durante questa prova, e non avranno certamente mancato a ciò che era il loro dovere. Ora che tutto è rientrato nell'ordine, qui, e che le misteriose consegne sono tolte, spero poter vedere quelle due donne; desidererei poter discorrere un poco con loro.

Il viso della signora Roubayrolles arrossì leggermente.

— La signora Brancourt? Bianca? — disse ella. — Ma sarebbe con gran piacere che ve le farei vedere, mio caro amico, se fossero qui..... ma, da tre settimane, esse non sono a Parigi..... Voi conoscete, non è vero, il nostro possedimento di Maubrissac, in Annis? Qualche difficoltà è sorta fra l'amministratore ed i fittavoli..... Io incaricai la signora Brancourt d'andare a verificare le cose sul luogo..... ella è in Annis con Bianca che l'ha accompagnata.

Per quanto semplice fosse quella risposta, la cosa parve strana al dottore Ducarroy; egli guardò fisso per un istante il dottore Lemercier e Valentina, come spiando un segno d'intelligenza. La signora Brancourt e Bianca allontanate dal palazzo in un momento in cui le cure famigliari di quelle due donne sarebbero state più che mai indispensabili!..... e quell'allontanamento coincidente colla singolare consegna che aveva interdetta l'entrata in palazzo a lui, il medico di famiglia, a lui, il rappresentante autorizzato del marito, a lui, il più intimo amico..... In verità, tutto ciò era ben strano! Perciò, lungi dall'accontentarsi delle buone ragioni dategli dal suo allievo, il dottore si promise di approfondire quel mistero, e, se c'era lì sotto qualche intrigo, di riuscire a scoprirlo.

XXII.

L'assente.

Prima intenzione del dottore Ducarroy era stato d'informare Giacomo Roubayrolles di tutto ciò che egli aveva osservato e sospettato; ma poi, pensando alla situazione morale nella quale doveva dibattersi l'assente, tanto lontano, tanto solo, così duramente privo di appoggio cordiale, di conforto, nell'aspra lotta che era andato così coraggiosamente ad intraprendere contro la fortuna avversa, si astenne dal farlo.

Del resto, che cosa avrebbe egli potuto rivelargli? Dei sospetti che lo avrebbero angosciato, torturato, che lo avrebbero forse fatto partire immediatamente per la Francia, compromettendo forse il buon esito della sua impresa.....

Ducarroy si limitò dunque a conformare nella lettera che scrisse a Giacomo ciò che aveva dovuto dirgli Valentina: cioè, che egli era padre di una deliziosa bambina, che Valentina era in piena convalescenza, che il palazzo dell'Avenue Kleber aveva ripreso poco a poco la sua abituale animazione e che vi si attendeva impazientemente il ritorno del padrone, facendo in modo che tutta Parigi ignorasse che i Roubayrolles avevano corso rischio di perdere tutta la loro grande fortuna.

(Continua).

Solo l'Acqua CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA

Mantiene la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori **A. MIGONE E C.,** via Torino, 12, MILANO

Si vende (profumata, inodora od al petrolio) in fiale a L. 1,50 e 2 ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5 e 8,50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Dietro richiesta con cartolina con risposta si spedisce gratis il campione n. 24. 7

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di *Profumerie, Saponi e Articoli per toeletta e di chincaglierie per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.*

Deposito in TORINO presso: F. ZOPEGNI, droghiere, via Mazzini — Coniugi BOSSO, via Quattro Marzo, 5 — GATTI succ. TORELLI, via Roma, 13 — E. TIRONE, corso Vitt. Eman., 90 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8 — D. MONDO, via Ospedale, 5 — A. TIRONE prof., via Garibaldi — Ditta CARLO MANFREDI, via Finanze, 8 — GANDOLFI OTTINO e C., via Bogino, 15 — BORELLI, PAVESIO e C. — C. BACKER, piazza Carlo Felice.

VENDITA di **legnami greggi di pino silvestre**, qualità finissima per lavori di serramenti e costruzioni. **Pezzi lunghi da 2 a 16 metri con diametro da cent. 30 a 100.** Per trattative rivolgersi alla Ditta **Franc. Durero fu Angelo e soci in Tenda.** c9623

Sala da Pranzo Noce scolpita solida vendesi per lire **400.** Miletto, via Baretti, 28 bis. c9085

Farmacisti! Prima di acquistare Farmacie in Genova o Liguria, rivolgetevi o chiedete gratuite informazioni alla **Confidenza Farmaceutica - Novi Ligure.** c9626

Per chi va in campagna! potrà fornirsi di quanto gli occorre, sia per la casa, come per la **cucina**, rivolgendosi ai Grandi Magazzini di **E. BIANCHI** Galleria Nazionale **Torino.** c9213

OCCASIONE Automobile 8 HP, motore De-Dion, a 5 posti, con Dais e Cristallo in buono stato. Via Venti Settembre, 54, dal portinaio. 8175

Visitate tutti prima di fare acquisti la **liquidazione straordinaria** **300 BICICLETTE** inglesi ed americane, da uomo, signora e ragazzo, nuove ed usate, a prezzi **incredibili. Occasione unica per Regali** Via Lagrange, 16, Bajardo. c9722

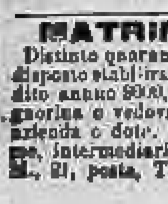
LE SIGNORINE sanno, per esperienza che le **PIÙ BELLE** Cartoline sono in via Cavour, 12, ove si eseguiscono cartoline, vedute Ville, ecc.

Vetture d'ogni genere e finimenti da vendere. Via Principe Tommaso, 24, **Torino.** 8150

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 **TORINO.** 116 *Dentiere ultime invenzioni*

CESSIONE QUINTO Impiegati governativi e ferrovieri ottengono in pochi giorni prestiti vantaggiosi sino lire duemila senza assicurazione vita e senza allontanarsi propria residenza. — Richieste indicare età, anni servizio, stipendio netto. — **Corona.** Casa anticipazione ORONZIO COSTA, Napoli. 9611 N

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 27, piano 1°.



La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c9667

MATRIMONIO Distinto quarantatreenne solo, disposto stabilirsi ovunque, reddito annuo 9000, sposerebbe signorina o vedova con decorosa azienda o dote. Escluse anonime, intermediarie. — Scrivere M., 21, posta, Torino. c9719

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

D'affittare negozio di prodotti alimentari composto di due vasti locali, poco rilievo, al presente. — **Alloggio** al 4° piano, bene esposto, sei vani, al 0 settembre prossimo. Via Accademia Albertina, angolo via Po. 9874

Bagni Affittasi in Albissola Capo cento metri mare grande casa ammobigliata, 10 ambienti con grande terrazzo, otto letti. Offerte casella 805, Genova. 9702G

NERVI Affittasi palazzina ammobigliata, 6 vani, sala da pranzo, veranda, giardino per la stagione balneare, fitto 150 mensili. V. E., 8, fermo posta, Nervi.

D'affittare Via Vanchiglia, 28, alloggio pian terreno elevato, a nuovo, otto vaste camere, 4 soppalchi, scala interna, 3 cessi con acqua, 3 cantine, 3 ingressi, calorifero, giardino a serra. — Visibile dalle 16 alle 19. c9341

Vendesi in Ciriè o affittasi, ottime condizioni, stabile uso industriale e terreno fabbricabile annesso, con forza idraulica 24 cavalli e turbina. — Rivol. BERNACCHI, via XX Settembre, 3, Torino. c [illegible]

Alloggio completo di quattro camere in stile, bene arredato, vendesi per L. 1800 contanti. — Via Accademia Albertina, 28. c9650

Villeggianti Su ridente collina, presso distinta famiglia, affittansi una o due camere con pensione. Miti pretese. — Rivolgersi Barbiera, corso Reg. Margherita, 134, Torino. c9661

Valle di Lanzo CERES Grande Albergo di Ceres Albergo di primo ordine. Comfort moderno. Pensione giornaliera (camera compr.) L. **7,50** — Servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Colazione L. **2,50**; pranzi L. **3,50** Pianoforte, Bagni, Doccie, Ufficio telegrafico. c8181 *Direttio dai F.lli Franzosio.* **Apertura dal 19 giugno.**

Offerte e domande d'impiego

Concorso La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo marchese Colocci, presidente Consiglio amministrazione Società Siciliana lavori pubblici Catania. 9212 N

Seria Ditta cerca ragazzo di almeno 16 anni per fattorino e apprendista meccanico. Piccolo stipendio subito. — Scrivere, con referenze, al N. 9672, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Signorina francese cerca occupazione presso distinta famiglia per educazione bambini e lavori femminili. — *Scrivere cassetta 9609, Haasenstein & Vogler*, Torino.

Farmacisti! Giovane direttore importante farmacia, diecimila, cerca associarsi collega od assistente in buona farmacia. Entrerebbe pure Casa rappresentanze, laboratorio, ecc. — Proposte precise al N. c9675, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Pesciolino. Invoco, forse invano, parola confortante. Appena possibile scriverò dimostrando incompreso strazio. Auguro felicità. Poveri alberi!

IL MEZZO DI RIUSCIRE

Cosa occorre nella vita per riuscire?

Uno spirito sano, molta ambizione, un buon stomaco, ed energia sufficiente.

S'ottiene tutto ciò infondendo nel corpo, durante il sonno, una corrente d'elettricità, per mezzo dell'

ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin

Tutti quelli che si sono serviti di questo capolavoro della scienza moderna ne cantano le lodi, e mandarono attestati che riconoscono le loro guarigioni, dopo aver tentato inutilmente tutte le altre cure. *Esso guarisce la neurastenia, la indigestioni, i dolori alla schiena e alle membra, la debolezza di reni, i disturbi di stomaco e del fegato, i reumatismi, ecc.,* facendo ritornare la forza in tutte le parti deboli.

L'ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN è il miglior apparecchio elettrico del mondo. Esso è provvisto di tutti i perfezionamenti scientifici conosciuti, d'un regolatore perfetto, e non brucia nè ferisce.

VENITE A VEDERLO e vi renderete conto voi stessi dei tratti di cosa meravigliosa. Se non potete venire domandate per lettera il mio libro illustrato, coi dettagli e prezzi, che vien spedito franco e *gratis.*

Dr M. C. Maclaughlin Galleria Vittorio Emanuele II — MILANO *Entrata via Ugo Foscolo, 3.*

Se voi avete acquistato una batteria elettrica di vecchio modello, dalla quale non potete ricavare beneficio alcuno, io vi consiglio di provare come l'ELECTRO-VIGOR le sia superiore e prenderò in cambio la vostra vecchia batteria. L'ELECTRO-VIGOR si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. Nessun altro apparecchio può applicarsi in tal modo. L'ELECTRO-VIGOR dà una corrente dolce e benefica che raddolcisce e calma i nervi e diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete da una batteria elettrica. Portateci la vostra vecchia batteria se ne avete, e prendete un ELECTRO-VIGOR.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. **F. A. COLOMBO** Corso Genova, 20, Milano.

Accetterebbesi Socio capitalista disponibile 100,000, cui riserverebbesi direzione amministrativa per industria seria ed assai lucrosa. Non trattasi con intermediari, nè si risponde ad anonimi. — Scrivere al N. c9690 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

IN MONTAGNA Maestra francese prenderebbe in pensione Signore o Signorine, via Roma, 29. c9716

LEVATRICE Maestra A. MUSSO Via Montevecchio, 21, Torino. Pensione. *Prezzi miti.* c9458

Cercasi da importante Fabbrica automobili abile specialista per la «mise à point» dei motori a benzina. — Dirigere offerte con serie referenze cassetta 73, E., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9824 M

Mobili in stile a basso prezzo, causa forte deposito. Fabbricante mobili CHIAPPA, via Magenta, 1x. c9711

Piccolo podere acquistasi mediante censo vitalizio. — Offerte dettagliate al N. c9625, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi mediatori.

400 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici a in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28. — Telefono N. 13-43.

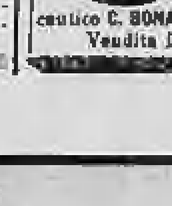
Levatrice maestra Accamo Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione geniali L. **50** in più. c8252

M.stra Levatrice Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c9475

PILLOLE ANTISIFILITICHE di **Glicolodo Peptonato di Idrargirio Garino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE in qualsiasi stadio e manifestazione.* Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 Farmacia chimica G. GARINO, succ. CALLIANO, corso San Maurizio, n. 19, **Torino.** 114

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. **Medico Specialista**, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17.

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY



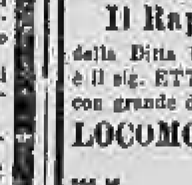
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.* *Deposito gen.:* Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI e C° - BOLOGNA-VENEZIA. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 7330 V

La Celebre F. Lina

(Consulti sulle linee della mano)

Dovendosi assentare per la stagione estiva tiene ancora aperto il suo studio sino il giorno 10 corrente mese. E ricomincierà i suoi consulti i primi giorni di settembre nel Vicolo Scuderie Reali, N. 3. (da non confondersi colla via omonima), **Torino.** c9085

SARTORIA ROCCO DAJETTO via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Presso Via Po) Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898. Completo assortimento delle ultime novità inglesi per la stagione estiva. Scelte stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *breeches - sport.* *Chiuso nei giorni festivi.* 101



MORTE alle tinture dannose Ricorrete pei vostri capelli bianchi al Ristoratore Costanino Marley, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, aromatica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori.* Flac. da L. 2.50 e L. 3.50, per posta Cent. 80 in più. Dep. Generale G. BERSELLI, Via Broletto, 30 - Milano.

Il Rappresentante attuale a Torino della Ditta **Ruston Proctor e C. Ltd.,** di Lincoln è il sig. ETTORE BONDINI, via Madama Cristina, 145, con grande deposito di **LOCOMOBILI e TREBBIATRICI Originarie «RUSTON»** 200 M

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del **PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI** Via Felice Casati, 12 - MILANO. Prendere buona nota dell'indirizzo. La detta casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE, FRAGOLA, GRANATINA, LAMPONE,** buoni per fare **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua. Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero) Chiedere Catalogo al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI - Milano**

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000

GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

Condizioni a partire dal 1° luglio 1904 pei depositi in Conto Corr. e Libretti di risparmio

La **BANCA riceve** versamenti in

Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso.

Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.
Il correntista dispone sino a L. 3000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.
Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.

La **BANCA emette:**

Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.
Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5,000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

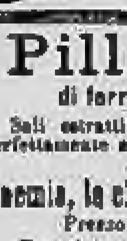
Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 1,000 a vista; per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:
all'interesse del 3 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi in più

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.
Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e verso rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi, compra e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, apertura di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione, verso tenuissima provvigione.

Torino, 22 giugno 1904. LA DIREZIONE.

• ANTALGOS • Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico **si vincono** in brevissimo tempo **le più dolorose NEVRALGIE** ed in modo speciale le **EMICRANIE** le più ribelli. Deposito generale presso la Farmacia SCHIAPPARELLI Piazza San Giovanni, **Torino.** Prezzo L. **2.50** la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4718



Catalogo **CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI G. POESIO** Sistema speciale brevettato. 10 Fabbrica: Corso Princ. Oddone, 10, **Torino.** Deposito: Via S. Teresa, 7

Pillole Halsen di ferro e fosfato di calce organici. Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti. Di provata efficacia contro **l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia** Prezzo L. **1.50** e L. **2.50** la scatola. Deposito esclusivo presso la Farmacia *Schiapparelli* Piazza S. Giovanni, Torino. 4717

TAPPETI STOFFE per MOBILI TENDE - TENDINE - COPERTE - ARAZZI VELLUTI E ARTICOLI RELATIVI

G. AVIGDOR e Figli TORINO Via Maria Vittoria, 3. — MILANO Corso Vitt. Eman., 30

OPERA PIA BAROLO

Collegio con Scuole Elementari e Tecniche pareggiate in BAROLO (Alba)

E' aperto un concorso **a sei posti gratuiti** (vale a dire colla dispensa dal pagamento della retta mensile di L. 35) per la 5ª elementare e per le tre classi di Scuola tecnica pareggiata.

Il concorso si fa **per esami** sulla **lingua italiana e aritmetica,** nonchè sulla **lingua francese e storia civile,** pei concorrenti che aspirino al 2° e al 3° anno di Scuola tecnica.

Gli eletti godranno del posto fino al termine del corso tecnico, purchè non se ne rendano indegni per condotta o per mancato esito negli esami annuali di promozione.

Gli esami avranno luogo il giorno 2 del prossimo agosto, presso la sede dell'Opera Pia Barolo, in Torino, via Orfane, 7; quivi dovrà presentarsi dagli aspiranti la domanda entro il 20 luglio, in carta libera corredata dai seguenti documenti pure in carta libera:

1° Fede di nascita e di battesimo: età non maggiore di anni 14;

2° Attestato degli studi fatti, da cui consti la promozione coll'indicazione dei voti conseguiti nel corso frequentato dall'allievo nel corrente anno scolastico 1903-1904;

3° Certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo;

4° Stato di famiglia e di ristretta fortuna, vidimato dal Sindaco e dall'Agente delle tasse.

Torino, 1° luglio 1904.

9673) *Il Direttore Delegato:* BRIELLI.

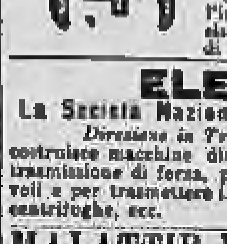
Ci sono giunti ora gli splendidi CILINDRI **Edison Mouled Records** (Cilindri modellati di pasta dura) **ridotti da lire 3 a lire 1,90 cad.** Ogni cilindro porta incisa la marca di fabbrica autentica «EDISON». 7691 **Società Fonografica Italiana** Torino - Via Carlo Alberto, 24 - Torino

St-Vincent (Valle d'Aosta) **GRAND HOTEL de la SOURCE** e Stabilimento Idroterapico Dottori: CHARLES e Prof. MUGGIA **APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE** c7950 *Propr.:* **Cravetto e Roddolo.**

ANTICO ISTITUTO ROSSI —(Via Perrone, 3)— LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO SCUOLE TECNICHE - ISTITUTI MILITARI Preparazione agli esami di Ottobre. 1682

GABY (Valle di Gressoney) Altezza m. 1100 **Grand Hôtel Regina** Stazione climatica - comfort moderno - Si affittano appartamenti per famiglie - Medico nell'Hôtel - Pranzi medicinali - Auto-garage. **GRUGNETTI,** *stesso proprietario dell'***Hôtel de la Zecca, Torino,** *via Roma, n.* 36.

Contro il GASTRICISMO, STITICHEZZA, ecc., i medici prescrivono con vero successo il **GASTROL-FRANCIA** del chimico *F. FRANCIA,* via Nizza, 66, Torino. sovrano aperitivo, corroborante, digestivo *(Richiedere opuscolo).* —(**Bottiglie da lire 1 e 2**)— 9654



Garanzia alla prova. LIRE 4. **G. CAUDANO & C. - TORINO** Piazza Carlo Felice N. 10 TOSATRICE PER CAPELLI di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze. Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza - cad. L. 4,00; Con 1 rialzo » 5 a 7 » » L. 4,75; Con 2 rialzi » 5, 7, 10 » » L. 5,50; Modello per barba denti fini, taglio a 1 mm. » 4,75. Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani e pecore. — Pezzi di ricambio e riparazioni.

ELETTRICITA La Società Nazionale delle Officine di Savigliano. *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc. **OPOTERAPIA Cav. Dott. R. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19.